

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel

Rifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIII



Stazione Toledo La più bella d'Europa



I quaderni del **MONITORE NAPOLETANO**

Terremoto 1980

Conseguenze post-traumatiche da stress

Supplemento al Numero 57 – Novembre 2012

№ 57 – Novembre 2012

© 2012 – Monitore Napoletano – <http://www.monitorenapoletano.it>

Direttore Responsabile: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIII – Numero 57 – Novembre 2012

Periodico Mensile Registrato presso il Tribunale di Napoli № 45 dell'8 giugno 2011

ISSN: 2239-7035

Sommario

- <u>L'Editoriale</u>	<u>7</u>
- <u>Cronache</u>	<u>9</u>
○ <u>Varato il riordino delle Province in Italia – in Campania accorpate Benevento e Avellino</u>	<u>11</u>
○ <u>Unificate le Province, è guerra tra le Capitali</u>	<u>18</u>
○ <u>I costi effettivi delle Province: i risultati integrali dello studio Bocconi</u>	<u>20</u>
○ <u>Non solo stabilità dei conti</u>	<u>22</u>
○ <u>Windows 8, come cambierà il nostro uso del PC</u>	<u>25</u>
○ <u>IMU, la stangata sulla casa</u>	<u>32</u>
○ <u>IMU - Le categorie catastali</u>	<u>36</u>
○ <u>Data delle Elezioni Politiche 2013... rettifica</u>	<u>41</u>
○ <u>Microsoft starebbe per chiudere Windows Messenger</u>	<u>42</u>
○ <u>23 anni fa cadeva il Muro di Berlino (9 novembre 1989)</u>	<u>43</u>
○ <u>PASSA DALLA DEMOCRAZIA LA POLITICA DEL DOMANI</u>	<u>53</u>
○ <u>14 novembre Sciopero Generale Europeo - Manifestazioni in tutta Europa</u>	<u>56</u>
○ <u>Il Presidente Napolitano apre all'Election Day</u>	<u>58</u>
○ <u>Rilasciato il Redditest per quelle famiglie che spendono e non dichiarano nulla</u>	<u>60</u>
○ <u>Redditometro, Befera: «nella prima fase saremo cauti»</u>	<u>61</u>
○ <u>La Camera approva la legge sugli animali nei condomini</u>	<u>62</u>
○ <u>25 novembre - Giornata mondiale contro la violenza sulle donne</u>	<u>64</u>
○ <u>L'Ilva di Taranto fermata la produzione a freddo, 5000 operai a casa</u>	<u>68</u>
○ <u>Taranto: ILVA un fulmine colpisce una ciminiera con crolli e feriti, una tromba d'aria divelta una gru</u>	<u>71</u>
- <u>Speciale Presidenziali USA 2012</u>	<u>75</u>

○ <u>Four more year – Barack Obama ancora il 44° Presidente degli Stati Uniti</u>	<u>77</u>
○ <u>Presidenti degli Stati Uniti d'America da Washington ad Obama</u>	<u>83</u>
○ <u>Presidenziali USA 2012 - I dati definitivi</u>	<u>89</u>
- <u>Cronache Napoletane</u>	<u>95</u>
○ <u>Lettera di un cittadino al Comune di Napoli sulla Refezione Scolastica</u>	<u>97</u>
○ <u>Circumvesuviana, ancora disagi per i pendolari</u>	<u>102</u>
○ <u>A Napoli l'única tappa della America's Cup nel 2013</u>	<u>103</u>
○ <u>Napoli assediata dai manifestanti contro il Ministro del Lavoro Fornero</u>	<u>107</u>
○ <u>Arrestato Rosario Guarino detto Joe Banana capo dei Girati di Scampia</u>	<u>109</u>
○ <u>EAVBus è ufficialmente fallita</u>	<u>110</u>
○ <u>Lunedì 19 novembre parte la refezione scolastica ma non in tutte le Municipalità</u>	<u>112</u>
○ <u>Silvana Riccio Direttore Generale del Comune di Napoli di dimette</u>	<u>114</u>
○ <u>Addio al biglietto Unico, dal 1° gennaio biglietti monocorsa per singole aziende</u>	<u>115</u>
○ <u>La lettera di congedo della Riccio: 'allontanata perché ho agito nel rispetto delle regole'</u>	<u>118</u>
○ <u>Arrestato Mariano Abete cade un altro boss di Scampia</u>	<u>121</u>
○ <u>Omicidio Pasquale Romano: Arrestato uno dei killer</u>	<u>123</u>
○ <u>Omicidio Romano: Caldoro "una notizia che dà fiducia"</u>	<u>125</u>
○ <u>Omicidio Romano: De Magistris "importante atto di giustizia e un segnale di speranza"</u>	<u>126</u>
○ <u>Il Comune di Napoli vara delle nuove ZTL</u>	<u>127</u>
○ <u>La stazione di Toledo è la più bella d'Europa</u>	<u>130</u>

L'Editoriale

Il mese di Novembre è stato particolarmente ricco di avvenimenti sia sul fronte Napoletano che, sul fronte nazionale ed internazionale.

Partendo da quest'ultimo su questo numero abbiamo ritagliato un piccolo speciale dedicato alle Elezioni Presidenziali degli Stati Uniti d'America, con tutti dati, concentrandoci sul discorso dei Grandi Elettori, che in fin dei conti, eleggono materialmente il Presidente.

Sempre sullo speciale abbiamo riportato tutti i dati elettorali dei 52 stati.

Sul fronte interno, invece, le due notizie fondamentali sono la proposta di legge sul riordino delle Province Italiane e l'IMU.

Attualmente (come riportate) le province sono 110 con un onere di costi non indifferente, soprattutto in un momento come quello che sta attraversando l'Italia non molto felice dal punto di vista delle redditività.

L'idea è quella di accorpare alcune delle Province riducendole quasi della metà.

Naturalmente, questa ipotesi (che di fatto toglie "posti" tra i consiglieri) non è piaciuto praticamente a nessuna forza locale, da Nord a Sud.

Sono saltati fuori vecchi campanilismi, ed in Campania, nostro osservatorio privilegiato, è già iniziato lo scontro Avellino-Benevento, con la minaccia di secessione da parte di Benevento che vorrebbe uscire dalla Campania ed entrare nella Regione Molise, e riproporre quello che storicamente chiamano Molisannio.

Sempre sul fronte nazionale ci siamo concentrati poi sull'IMU.

Il 17 Dicembre scade la seconda rata dell' Imposta municipale propria più comunemente detta IMU.

Secondo quanto analizzato il costo per le famiglie italiane sarà quasi da salasso, in media 700€ a famiglia. Seguiremo eventuali sviluppi il prossimo mese.

Nella guerra alla evasione fiscale, il Governo ha progettato e rilasciato il Redditest, un programma per il computer dell'Agenzia delle Entrate per verificare se il tenore di vita è proporzionale ai redditi dichiarati al fisco.

Lo scopo è quello, con il redditometro, di scovare gli evasori fiscali. Anche in questo caso sono solo dichiarazioni, vedremo cosa e come accadrà a Gennaio.

Sul fronte napoletano, in questo editoriale sono da sottolineare almeno tre punti.

Il primo sono gli arresti dell'uomo che ha indicato al killer di sparare a Pasquale Romano scambiato con il pusher Domenico Gargiulo che si trovava nello stesso edificio della fidanzata di Lino Romano, e poi l'arresto di Rosario Guarino e Mariano Abete, "baby boss" della faida di Scampia.

Il secondo punto è la volontà da parte della Regione Campania di ripristinare i biglietti monocorsa proprietari per le varie società di trasporto pubblico, che versano in gravi difficoltà economiche. A Novembre l'EAVBus è stata dichiarata fallita, e la Circumvesuviana, Cumana e Metropolitana di Stato sono a rischio fallimento.

Il terzo punto, forse una boccata d'ossigeno in questo scatafascio, è la proclamazione da parte del britannico Daily Telegraph di dichiarare la Stazione Metropolitana di Toledo (aperta il 17 settembre 2012) la più bella d'Europa per il 2012, e di considerare la Stazione di Materdei la 16^a (su 22) tra le più belle d'Europa.

Le uniche due stazioni italiane prese in considerazione.

Abbiamo scelto di dedicare a questo primato la copertina del Monitore Napoletano Magazine di Novembre.

Un piccolo spazio, in chiusura di questo editoriale, lo voglio dedicare al nostro mensile.

Questo mese, abbiamo lanciato "**I quaderni del Monitore Napoletano**"¹, un supplemento al Monitore, che tratta di argomenti specifici in modo approfondito.

Il primo numero di questo supplemento, una tantum, è dedicato al Terremoto del 1980 e alle conseguenze psicologiche che sono perpetrate sui bambini dell'epoca nell'Irpina devastata.

Spero che l'iniziativa sia di gradimento.

G. Δ. C.

¹ www.monitorenapoletano.it/quaderni

Cronache

Varato il riordino delle Province in Italia – in Campania accorpate Benevento e Avellino

di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 01 Novembre 2012)

Il Consiglio dei Ministri ha varato la nuova legge sul riordino delle Province Italiane che secondo i conti effettuati dal Governo, dovrebbe portare un risparmio considerevole sulle casse dello Stato.

Attualmente le Province Italiane sono 110 e di seguito riportiamo l'elenco completo delle attuali Province Italiane

Provincia	Sigla	Regione amministrativa
 Agrigento	AG	Sicilia
 Alessandria	AL	Piemonte
 Ancona	AN	Marche
 Aosta (Regione a statuto speciale)[14]	AO	Valle d'Aosta
 Arezzo	AR	Toscana
 Ascoli Piceno	AP	Marche
 Asti	AT	Piemonte
 Avellino	AV	Campania
 Bari	BA	Puglia
 Barletta-Andria-Trani	BT	Puglia
 Belluno	BL	Veneto
 Benevento	BN	Campania
 Bergamo	BG	Lombardia
 Biella	BI	Piemonte
 Bologna	BO	Emilia-Romagna
 Bolzano (Autonoma)	BZ	Trentino-Alto Adige
 Brescia	BS	Lombardia

Provincia	Sigla	Regione amministrativa
 Brindisi	BR	Puglia
 Cagliari	CA	Sardegna
 Caltanissetta	CL	Sicilia
 Campobasso	CB	Molise
 Carbonia-Iglesias	CI	Sardegna
 Caserta	CE	Campania
 Catania	CT	Sicilia
 Catanzaro	CZ	Calabria
 Chieti	CH	Abruzzo
 Como	CO	Lombardia
 Cosenza	CS	Calabria
 Cremona	CR	Lombardia
 Crotone	KR	Calabria
 Cuneo	CN	Piemonte
 Enna	EN	Sicilia
 Fermo	FM	Marche
 Ferrara	FE	Emilia-Romagna
 Firenze	FI	Toscana
 Foggia	FG	Puglia
 Forlì-Cesena	FC	Emilia-Romagna
 Frosinone	FR	Lazio
 Genova	GE	Liguria
 Gorizia	GO	Friuli-Venezia Giulia
 Grosseto	GR	Toscana
 Imperia	IM	Liguria
 Isernia	IS	Molise

Provincia	Sigla	Regione amministrativa
 La Spezia	SP	Liguria
 L'Aquila	AQ	Abruzzo
 Latina	LT	Lazio
 Lecce	LE	Puglia
 Lecco	LC	Lombardia
 Livorno	LI	Toscana
 Lodi	LO	Lombardia
 Lucca	LU	Toscana
 Macerata	MC	Marche
 Mantova	MN	Lombardia
 Massa e Carrara	MS	Toscana
 Matera	MT	Basilicata
Medio Campidano	VS	Sardegna
 Messina	ME	Sicilia
 Milano	MI	Lombardia
 Modena	MO	Emilia-Romagna
 Monza e Brianza	MB	Lombardia
 Napoli	NA	Campania
 Novara	NO	Piemonte
 Nuoro	NU	Sardegna
 Ogliastra	OG	Sardegna
 Olbia-Tempio	OT	Sardegna
 Oristano	OR	Sardegna
 Padova	PD	Veneto
 Palermo	PA	Sicilia
 Parma	PR	Emilia-Romagna

Provincia	Sigla	Regione amministrativa
 Pavia	PV	Lombardia
 Perugia	PG	Umbria
 Pesaro e Urbino [20]	PU	Marche
 Pescara	PE	Abruzzo
 Piacenza	PC	Emilia-Romagna
 Pisa	PI	Toscana
 Pistoia	PT	Toscana
 Pordenone	PN	Friuli-Venezia Giulia
 Potenza	PZ	Basilicata
 Prato	PO	Toscana
 Ragusa	RG	Sicilia
 Ravenna	RA	Emilia-Romagna
 Reggio Calabria	RC	Calabria
 Reggio Emilia	RE	Emilia-Romagna
 Rieti	RI	Lazio
 Rimini [20]	RN	Emilia-Romagna
 Roma	RM	Lazio
 Rovigo	RO	Veneto
 Salerno	SA	Campania
 Sassari	SS	Sardegna
 Savona	SV	Liguria
 Siena	SI	Toscana
 Siracusa	SR	Sicilia
 Sondrio	SO	Lombardia
 Taranto	TA	Puglia

	Provincia	Sigla	Regione amministrativa
	Teramo	TE	Abruzzo
	Terni	TR	Umbria
	Torino	TO	Piemonte
	Trapani	TP	Sicilia
	Trento (Autonoma)[21]	TN	Trentino-Alto Adige
	Treviso	TV	Veneto
	Trieste	TS	Friuli-Venezia Giulia
	Udine[22]	UD	Friuli-Venezia Giulia
	Varese	VA	Lombardia
	Venezia	VE	Veneto
	Verbano-Cusio-Ossola	VB	Piemonte
	Vercelli	VC	Piemonte
	Verona	VR	Veneto
	Vibo Valentia	VV	Calabria
	Vicenza	VI	Veneto
	Viterbo	VT	Lazio

Con l'attuale riforma, alla scadenza legislativa, le province diverranno 51, più di un dimezzamento delle attuali. Avremo quindi:

PIEMONTE: Torino, Cuneo, Asti-Alessandria, Novara-Verbano-Cusio-Ossola, Biella-Vercelli.

LIGURIA: Imperia-Savona, Genova, La Spezia.

LOMBARDIA: Milano-Monza-Brianza, Brescia, Mantova-Cremona-Lodi, Varese-Como-Lecco, Sondrio, Bergamo, Pavia.

VENETO: Verona-Rovigo, Vicenza, Padova-Treviso, Belluno, Venezia.

EMILIA-ROMAGNA: Piacenza-Parma; Reggio Emilia-Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna-Forlì-Cesena-Rimini.

TOSCANA: Firenze-Pistoia-Prato, Arezzo, Siena-Grosseto, Massa Carrara-Lucca-Pisa-Livorno.

MARCHE: Ancona, Pesaro-Urbino, Macerata-Fermo-Ascoli Piceno.

UMBRIA: Perugia-Terni.

LAZIO: Roma, Viterbo-Rieti, Latina-Frosinone.

ABRUZZO: L'Aquila-Teramo, Pescara-Chieti.

MOLISE: Campobasso-Isernia.

CAMPANIA: Napoli, Caserta, Benevento-Avellino, Salerno.

PUGLIA: Bari, Foggia-Andria-Barletta-Trani, Taranto-Brindisi, Lecce.

BASILICATA: Potenza-Matera.

CALABRIA: Cosenza, Crotona-Catanzaro-Vibo Valentia, Reggio Calabria.

Il Governo si è riservato di decidere in seguito sul riordino delle Regioni a Statuto Speciale

Cambia quindi la Geografia Regionale, ed avremo questa nuova disposizione:



Le linee più marcate indicano i confini ancora validi, mentre le linee meno marcate indicano gli accorpamenti

Unificate le Province, è guerra tra le Capitali

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 02 Novembre 2012)



Il decreto di Unificazione delle Province italiane ha fatto esplodere la cosiddetta Guerra dei Campanili.

E già perché se da un lato il discorso di unificare le Province ha dietro, soprattutto

un discorso economico, dall'altro sono sorti due ostacoli: il primo di ordine sociale, cioè la paura che con la riorganizzazione delle Province ci sia un discorso di licenziamenti.

Il secondo punto è nella scelta della nuova Capitale della Provincia. La norma che prevede che la città col numero di residenti maggiore tra le candidate diventa Capitale, salvo diverso accordo, anche a maggioranza, tra i comuni. Il che vuol dire che una città che ha un numero maggiore di abitanti diventa automaticamente Capitale.

Il problema di questa perdita di potere, in un caso a due, (il caso Avellino-Benevento, per quanto riguarda la Campania) potrebbe trovare facile soluzione.

Diventa più complesso quando le Province candidate all'unificazione sono più di due. Un caso emblematico è quello di Massa Carrara-Lucca-Pisa-Livorno.

Come è noto dal Medioevo ad oggi Livorno e Pisa sono in perenne lotta sul primato Comunale.

Con le regole stabilite dal Governo, Livorno, che ha il maggior numero di abitanti dovrebbe sulla carta essere la nuova Capitale, ma Pisa, ovviamente non ci sta.

Massa e Carrara, darebbero il loro appoggio a Lucca nel caso di un Policentrismo, che, molto giornalisticamente, potremmo definirla una spartizione degli assessorati sulle quattro province.

Analogo problema c'è in Romagna, dove la Capitale dovrebbe essere Ravenna, ma Forlì, Cesena e Rimini non ci stanno.

In Campania, come detto, hanno unificato le Province di Avellino e Benevento, storicamente in guerra (Irpini contro Sanniti).

La decisione di accorpare le province di Benevento e di Avellino ha scontentato tutti: Benevento capoluogo di una province che non esiste più, e gli Irpini che vedono perdere lo status di capoluogo.

In seguito a questa decisione la Provincia di Benevento ha posto all'ordine del giorno del 12 novembre la proposta di una petizione popolare per fare un referendum per staccarsi dalla Campania ed unirsi alla Regione Molise e proporre il Molisannio, idea secessionista non nuova.

Alle telecamere di SkyTg 24, poi, lo stesso il Presidente della Provincia di Avellino Sibilìa ha dichiarato: «Ci sentiamo fortemente penalizzati - ha detto -. È devastante pensare che Avellino perderà la sua titolarità di Comune capoluogo. Non ci rassegniamo ad un sopruso del genere. La Corte costituzionale dovrà riconoscere quello che è un diritto sancito dalla Costituzione. Se riordino deve essere, dovrà riguardare tutta la Regione Campania e non solo Irpinia e Sannio. Avellino, paradossalmente, pur avendo tutti i requisiti per restare Provincia, sarà il territorio più penalizzato»

I costi effettivi delle Province: i risultati integrali dello studio Bocconi

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 02 Novembre 2012)

Sul caos che ha scatenato la nuova legge sul riordino delle Province, abbiamo trovato in Internet un articolo pubblicato sul sito della Provincia di Teramo pubblicato quasi un anno fa che riporta lo studio dell'Università Bocconi di Milano sul effettivo risparmio di questa manovra.

La riproponiamo integralmente².

La ricerca, dopo le anticipazioni presso la sede della Provincia di Milano, è stata presentata integralmente nel corso dell'Assemblea generale UPI a Roma. Il presidente Catarra sulla proposta di soppressione delle Province nella manovra Monti: "Un inutile danno alla democrazia che crea caos e non risolve il problema dei costi della politica"

Presentati ieri a Roma, all'assemblea generale UPI, i dati completi dello studio Bocconi sui costi delle Province.

Una lettura in sintesi.

In conclusione, la ricerca evidenzia che le Province svolgono funzioni essenziali, che in caso di loro soppressione andrebbero trasferite ad altri, a fronte di un risparmio (i cosiddetti costi della rappresentanza democratica) di solo l'1,4%, pari a circa 122 milioni di euro l'anno, rispetto alla spesa pubblica complessiva del Paese.

Cinque le funzioni che assorbono la maggior parte della spesa (cosiddette funzioni "core", fondamentali); due di esse in particolare, gestione del territorio e istruzione pubblica, richiedono ciascuna una spesa di oltre di due miliardi di euro. Trasporti e sostegno allo sviluppo economico assorbono tra 1 e 1,5 miliardi di euro; la tutela ambientale, infine, comporta una spesa intorno agli 800 milioni di euro. Le funzioni relative a sociale, cultura, turismo e sport, incidono per circa 850 milioni di euro; la funzione di amministrazione, gestione e controllo oltre 3 miliardi di euro (il 26% del

² Il file è scaricabile qui:

http://www.monitorenapoletano.it/sito/area-download/doc_download/81--upi-bocconi-una-proposta-per-il-riassetto-delle-province.html

totale). Tutti questi costi, quindi, riguardano funzioni essenziali, che dovranno comunque essere espletate.

Abolizione delle Province nella manovra Monti, il presidente Catarra: "Un inutile danno alla democrazia: aumenteranno i costi e per i servizi sarà caos".

Catarra interviene sulla proposta di "smantellamento" delle Province prevista dalla manovra del governo Monti, che, nelle modalità e nei tempi proposti, presenterebbe dei profili di incostituzionalità e di contrasto con gli stessi principi democratici, oltre a comportare forti diseconomie e difficoltà di attuazione. "E' un danno per la democrazia - dichiara il Presidente -, per l'economia e per i cittadini". Secondo Catarra, la soppressione delle Province nel giro di appena quattro mesi, entro l'aprile del prossimo anno, è una "misura tanto demagogica da essere degna del peggior governo politico". Catarra ricorda che il risparmio derivante dallo scioglimento delle giunte provinciali sarebbe irrisorio e non andrebbe minimamente a scalfire i cosiddetti "costi della politica", come confermato dai dati dello studio realizzato dall'Università Bocconi; la drastica variazione di scenario comporterebbe anzi nell'immediato gravi disagi nei servizi e un aggravio dei costi dovuti alla riorganizzazione di compiti e funzioni svolte dalle Province. "Se togliessero 500 tra deputati e senatori - chiosa Catarra - il risparmio sarebbe molto più sostanzioso. La Provincia non è un ente inutile, di cui si può fare tranquillamente a meno; voglio vedere come verranno gestiti servizi come Genio civile, ciclo dei rifiuti o delle acque, sarà il caos totale". Inoltre, forti perplessità espressa dal Presidente sulla possibilità di dar corso al provvedimento nei tempi annunciati, con contestuale assorbimento delle funzioni delle Province da parte delle Regioni in appena quattro mesi, e la costituzione di un consiglio provinciale formato da dieci componenti, che eleggono il presidente, e indicati a loro volta dai sindaci. "Si tratta di una sorta di Unione dei Comuni - prosegue Catarra - che danneggia la rappresentatività dei territori e dei diritti dei cittadini".

Non solo stabilità dei conti

di Tommaso Manzillo - (Sabato 03 Novembre 2012)



In questo contributo trattiamo della Legge di Stabilità per il 2013.

Piuttosto che portare benefici al 99 per cento dei contribuenti italiani, questa manovra, o come ognuno la vuol chiamare, non piace al 99 per cento dei contribuenti italiani: rimane quell'un per cento rappresentato dai nostri governanti, e non solo, che

stanno facendo le migliori, o peggiori, acrobazie, dipende dal proprio punto di vista, per portare il bilancio in pareggio nel 2013.

Ma è proprio il linguaggio usato dai tecnocrati che lascia perplessi: a loro dire hanno abbassato l'aliquota dell'I.V.A.!? Ma non che dal 21 per cento si scende al 20, o dal 10 al 9 per cento! Piuttosto, invece di salire al 23 e al 12, rispettivamente, passeranno al 22 e all'11 per cento. In sostanza, hanno tagliato l'aumento, ma sempre di aumento si tratta, anche se rinviato al primo luglio 2013, e riguardando le imposte indirette, cioè quelle che colpiscono i trasferimenti di beni, quindi i consumi principalmente, vanno a colpire tutti quanti noi. Aumenteranno sia i beni tassati all'attuale 21 sia quelli all'attuale 10 per cento, tra cui va ricordato le bollette dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua (10%), e del telefono (21%), come se non fossero già state toccate da altri aumenti.

Di converso la manovra punta al taglio di un punto percentuale delle aliquote I.R.P.E.F. dei primi due scaglioni di reddito: dal 23 al 22 e dal 27 al 26 per cento per redditi, rispettivamente, fino a 15 mila e 28 mila Euro annui. Fumo negli occhi, perché verranno tagliate, o meglio, ridimensionate tutte quelle voci di spesa che sono deducibili dal reddito imponibile o detraibili dall'imposta lorda. Ricordiamo che il tetto delle spese detraibili è di 3 mila euro, assorbito interamente dagli interessi sul mutuo sull'abitazione principale, per i giovani che lo hanno contratto recentemente, e questo vuol dire negare la detrazione per tutte le altre spese che riguardano la

famiglia, come l'istruzione. Inoltre, la particolarità del taglio degli oneri deducibili, va precisato, è l'aumento della base imponibile anche per il calcolo delle addizionali comunali e regionali, proprio mentre le istituzioni locali corrono all'aumento delle loro aliquote di competenza. Risultato del taglio delle aliquote e dell'imposizione di un limite alle deduzioni e detrazioni d'imposta è l'aumento della tassazione a tutti i livelli.

In questo anno di attività il governo tecnico ha varato diversi provvedimenti legislativi tesi al pareggio del bilancio; abbiamo intravisto timidi segnali verso le liberalizzazioni economiche, poi svaniti nelle stanze del potere politico: ma sulla crescita abbiamo assistito solo a quella che riguarda la pressione fiscale. Hanno pensato esclusivamente al pareggio di bilancio trascurando gli interessi di tante persone che vivono nell'area degli incapienti e che non sono toccati affatto dal taglio delle aliquote irpef, ma certamente lo sono dall'aumento dell'IVA. E non solo, perché la manovra in questione comporta tagli nell'istruzione, nella sanità, solo per citare qualcuno. Questa non è la politica liberale che merita l'Italia, piuttosto è una macelleria sociale dagli effetti devastanti se pensiamo che in questa fascia degli incapienti rientrano cassintegrati e licenziati a causa della crisi economica e che non hanno un soldo da spendere. Una manovra che va cambiata immediatamente, rimanendo sempre nell'ottica del rigore finanziario, ma aprendo la strada ad altre soluzioni che non siano solo tasse-tasse-tasse. Si vuole stimolare la crescita, ma si tassano i consumi: indefinibile!

In nome del pareggio di bilancio, come si può aumentare la tassazione in questa fase congiunturale e, allo stesso modo, tagliare i servizi indispensabili alla persona, come i posti letto, oppure chiudere gli ospedali, o ancora alla cultura, mentre riesce difficile tagliare gli sprechi della pubblica amministrazione, o non saper controllare il bilancio di un ente locale il cui amministratore impazzito (?) si è dato alle spese folli a danno dei contribuenti? La politica liberale, a parere di chi scrive, non è quella messa in campo da questo governo in ambito nazionale. Le colpe, certamente, vanno divise con una classe politica oramai allo sbando, in cerca di visibilità perché oscurata dal

male visibile della corruzione dilagante e dei privilegi, alla faccia della crisi, dei contribuenti e del loro onesto lavoro quotidiano.

Ci si rende conto che qui nessuno vuole pagare il conto del risanamento: i ricchi non vogliono perché sono gli unici che possono permettersi di far girare l'economia con i loro consumi voluttuosi, i politici manco a parlarne, i poveri non hanno più nulla. Le elezioni politiche si avvicinano e soluzioni corpose che vadano nella direzione della crescita (non fiscale) economica non se ne vedono nemmeno da quel tunnel dove qualcuno intravede una luce. Mettere al centro prima di tutto la famiglia, con tutto il suo bagaglio valoriale che è rappresentato dal lavoro, dai servizi alla persona, l'istruzione e la giustizia. Da qui il passo è breve per richiamare in Italia capitali esteri indispensabili per nuovi investimenti, ossia nuovo sviluppo e crescita.

Fin dal primo giorno i tecnici ci hanno ribadito che dobbiamo cambiare mentalità, scordandosi che con questa mentalità abbiamo conosciuto livelli eccezionali di crescita e prosperità, e tassando sempre e solo i consumi non fanno altro che soffocare quello che ancora è rimasto di buono nel nostro Paese: la genialità nel fare impresa. E questo vuol dire lavoro, sviluppo, uscita dalle sacche della miseria, della fame, maggiore istruzione.

La strada della crescita è segnata dal riscoprire lo spirito costruttivo e combattivo di un tessuto imprenditoriale che ha fatto la storia economica italiana e che ha ancora tanta speranza e voglia di ritornare a vivere.

Windows 8, come cambierà il nostro uso del PC

di Giovanni Di Cecca, acm, ieee - (Sabato 03 Novembre 2012)



A pochi giorni dalla commercializzazione di Windows 8, abbiamo fatto un piccolo test su una macchina d'altri tempi (quelli di Windows Vista) e abbiamo cercato di capire se effettivamente come promesso da Microsoft, questo sistema potrà veramente girare su circa 1mld di Personal Computer sparsi per il mondo.

Prima di cominciare consideriamo un momento il nostro hardware:

Processore: AMD Athlon X2 4000+ a 64bit (l'unica nota superiore alla norma dei PC)

Memoria RAM: 1GB

Hard Disk: 160GB SATA

Modello del PC: HP Pavillion

Il sistema operativo che abbiamo usato è Windows 8 Pro x64, cioè per processori a 64bit (per intenderci Intel i3, i5, i7)

Attualmente negli Stati Uniti è uscito anche Microsoft Surface, il tablet (e primo PC) marcato Microsoft della storia. La versione Americana (presumibilmente disponibile in Italia verso la metà di novembre) è un tablet con processore ARM che monta Windows RT, la versione di Windows 8 per tablet.

Per la fine di dicembre è prevista l'uscita della versione che monta proprio Windows 8 Pro, il cui hardware è quello tipico di un PC con processore i5 ed ha le caratteristiche del tablet (a questo punto di fascia bassa) con Windows RT, attualmente disponibile in USA.

Fatte queste precisazioni, vediamo come si presenta il nuovo Windows di casa Microsoft.

L'installazione, sul modello specifico che abbiamo su descritto è abbastanza semplice e non ha richiesto interventi da parte dell'utente (considerando se stessi alla terza persona).

Ha riconosciuto tutto compresa una penna Wi-Fi della dlink.

L'unica cosa che non abbiamo provato, volutamente, è quella di verificare la connessione dell'account di Hotmail con il sistema che viene chiesto all'avvio.

Per chi è abituato dal Windows 95 al Windows 7 alla stessa interfaccia grafica (con qualche variante sul tema da Windows XP in poi) rimarrà oggettivamente disorientato dalla nuova interfaccia touch oriented



Schermata iniziale di Windows 8

Dell'interfaccia, ciò che colpisce, è l'istintività del voler toccare lo schermo per accedere direttamente ai contenuti dell'oggetto.

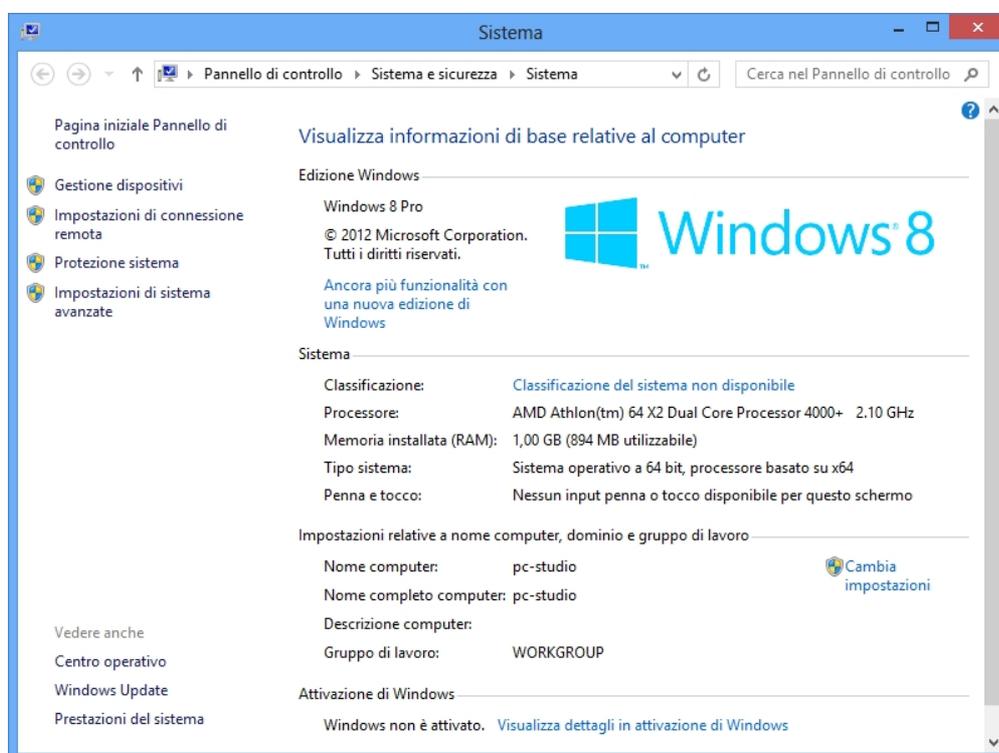
Ancora, a differenza dello schermo definito di Windows fino alla versione 7, ciò che colpisce è la necessità di dover spostare (ed ancora una volta esce spontaneo farlo con

le dita) lo schermo alla ricerca del programma che ci interessa (un po' come si fa con gli iPhone, iPad, iPod touch, più semplicemente gli i-qualcosa).

Innanzitutto, dopo un momento di impasse ci siamo chiesti se Windows 8 è una major release oppure un grosso aggiornamento.

Per Major Release si intende un cambio generazionale corposo, come ad esempio è avvenuto da Windows 9x (ver. 4.x) a Windows 2000/XP (rispettivamente 5.0 e 5.1), oppure a Windows Vista/7 (rispettivamente 6.0 e 6.1).

Ebbene Windows 8 non è una major release, in quanto (e lo si vede fin dal setup) è un grosso aggiornamento di Windows 7, ovvero versione 6.2.



A questo punto ci siamo chiesti: installando il sistema da zero su un PC (anche datato) può creare problemi verso le applicazioni che abbiamo comprato in epoche differenti?

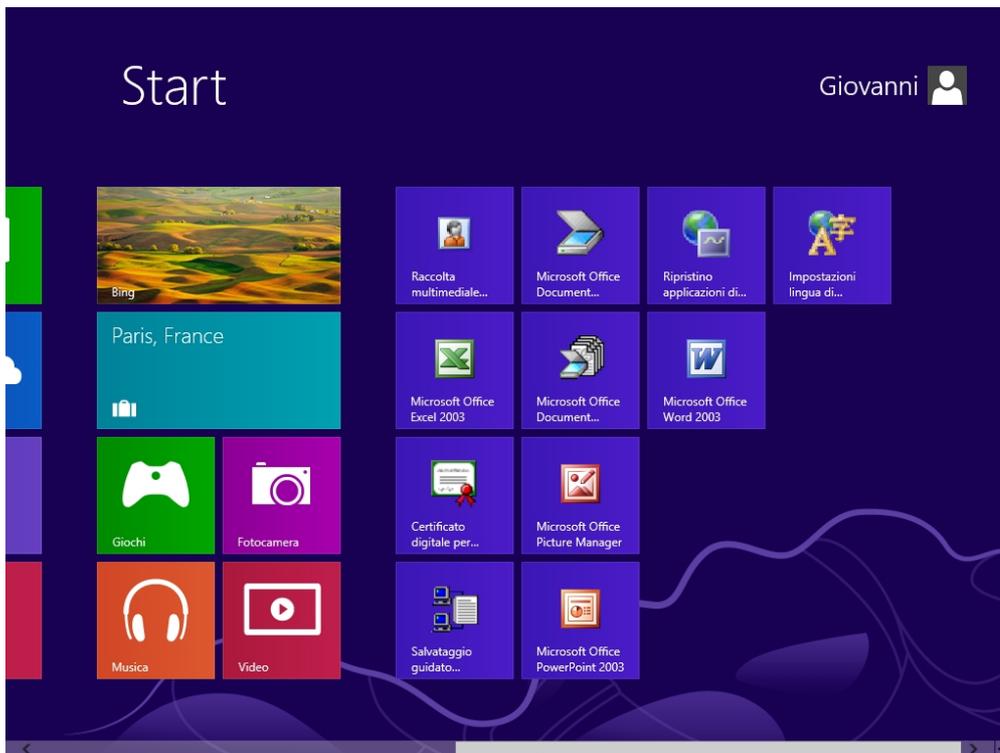
Incredibilmente non c'è stato alcun problema nell'installare programmi come Office 2003 che appartengono alla generazione di Windows XP.

È inutile dire che programmi come Office 2010 anche in versione 64 bit si installano senza problemi, come altrettanto ovvio, programmi non compatibili con Windows

Vista/7, sono incompatibili con Windows 8 (caso emblematico Archicad 8, incompatibile con Windows Vista/7)

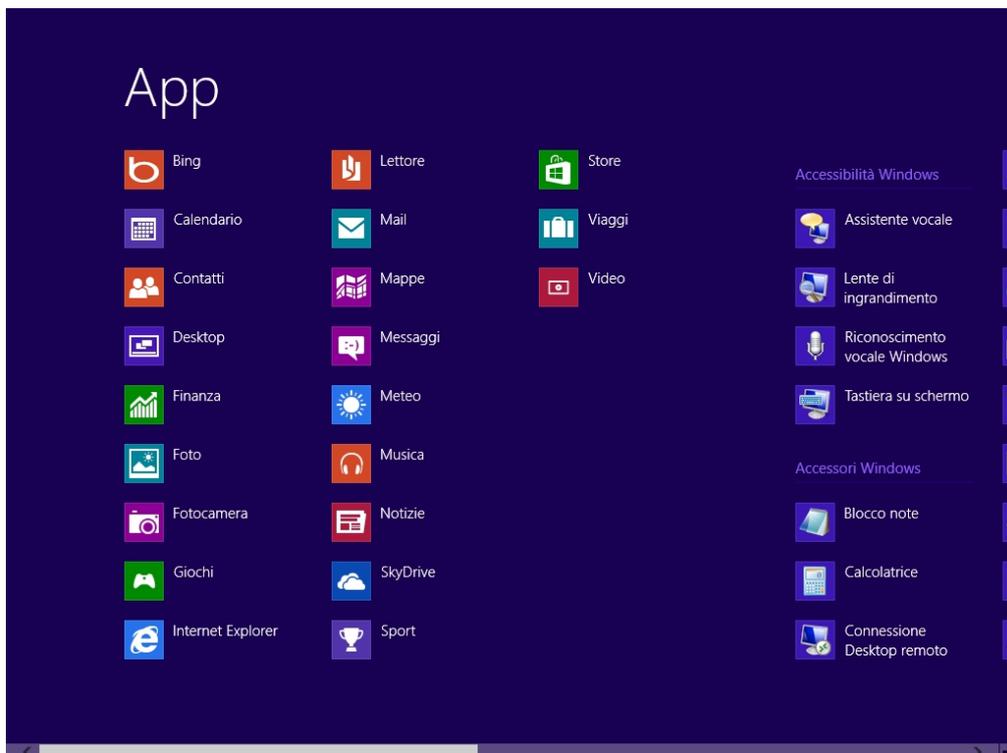
Quando installiamo in programma, mentre su Windows fino a 7, questi venivano installati nel pulsante Start, in Win 8 vengono installati nella schermata iniziale di Start, generando, non poca confusione considerato anche che, Start contiene una serie di App che visualizzano i contenuti.

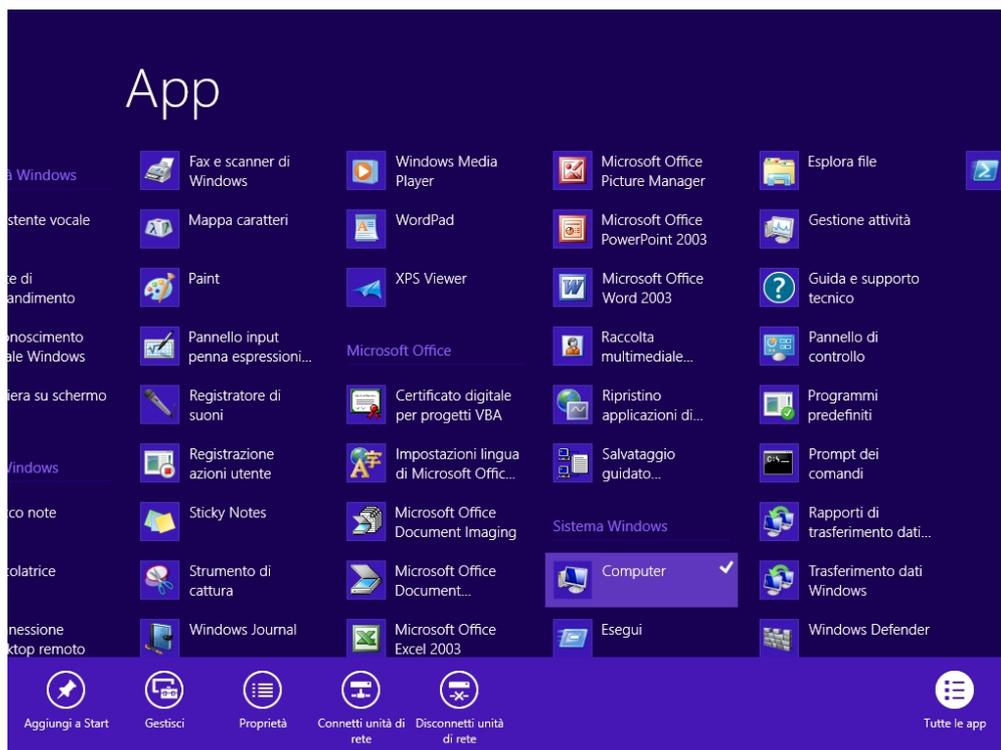
Avremo, quindi una schermata di questo tipo (e qui è solo un piccolo test)



Start con Office 2003 installato

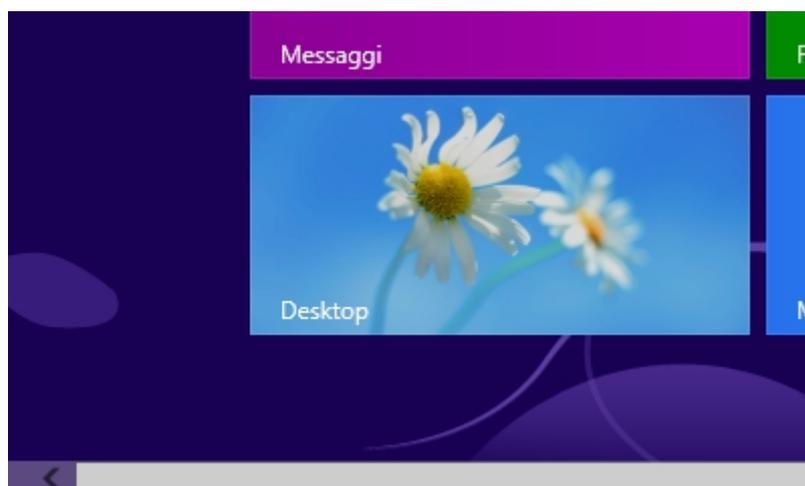
Cliccando il tasto destro del mouse, in basso a destra compare un pulsante che fa accedere a tutte le app (il vecchio tutti i programmi) installate sul PC





Cliccando il tasto destro del mouse su una icona, si attiva una barra che contiene le opzioni dell'icona.

Il Desktop, come lo abbiamo sempre considerato, non è più automatico, ma è una app che viene lanciata.



Pulsante del desktop di Windows 8

Portando il mouse in basso a destra, si ritorna alla schermata di Start



Windows 8 - Funzione di ritorno alla schermata Start

In definitiva, ad un primo sguardo, Windows 8 si presenta come un'ottima alternativa al mondo iOS ed Android, e, considerando il discorso MS-Surface precedentemente accennato e Windows Phone, Windows 8 si pone come il primo sistema operativo multiplatforma ad interfaccia unica.

Del resto, già sul finire del 2011, i giudizi della critica e dell'utenza su Windows Phone 7.5 (di cui Windows 8 eredita l'interfaccia grafica) furono molto entusiasti.

Ora il problema è come verrà interpretato questo cambiamento radicale nel modo di usare il PC dall'utenza, che in stragrande maggioranza non ha accolto molto bene Vista, e 7 tanto si è venduto di più per il cambio generazionale dalle vecchie macchine Windows XP (che a tutt'oggi è il più rimpianto sistema operativo).

IMU, la stangata sulla casa

di Giovanni Di Cecca - (Domenica 04 Novembre 2012)



Sul finire della campagna elettorale del 2006, quella che vinse l'Ulivo per solo lo 0,07% dei voti, il Cavaliere proclamò nell'ultimo faccia a faccia con Prodi che avrebbe tolto l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) dalle prime case.

Un colpo che gli fece recuperare consensi fino ad una esigua minoranza di voti.

Perse le Elezioni, due anni dopo nel 2008, quando le vinse con la maggioranza più ampia della storia repubblicana, attuò il taglio, ed i Comuni persero un gettito fiscale garantito.

Sotto la pressione dei Comuni, il Governo Berlusconi con il d.lgs. n° 23 del 14 marzo 2011 (artt. 7, 8 e 9) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 67 del 23 marzo 2011 ne stabiliva l'introduzione a partire dal 2014 limitatamente agli immobili diversi dall'abitazione principale (art. 8 comma 2)

Quindi dal 2014 era previsto l'introduzione di una tassa sugli immobili non per uso abitativo.

Dopo la Crisi di Governo del 2011 e la caduta di Berlusconi, Monti nella Legge di Stabilità (detta anche Manovra Salva Italia) anticipa l'Imposta Municipale propria del 2014 al 2012 e la estende anche agli immobili per uso abitativo

Ciò che ha provocato è stata un aumento delle tasse sugli immobili, molto probabilmente, oltremodo fuori misura che si ripercuotono anche sugli affitti.

Preambolo fondamentale per inquadrare le problematiche in arrivo per la seconda rata della tassa più odiata dagli italiani.

Con la seconda rata in scadenza il 30 novembre 2012 (che va pagata il 17 dicembre 2012, anche se sembrava rinviata a fine febbraio 2013, scelta, detta dai più, di ordine politico), avendo 13 regioni su 20 scelto di applicare l'aliquota massima, in raffronto con la vecchia ICI, l'aumento è dell'ordine delle tre cifre in fase percentuale

«L'effetto finale — avverte il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani— sarà che salteranno i contratti calmierati, quelli che erano stati accettati dai proprietari proprio in virtù del trattamento fiscale agevolato che li contraddistingueva. In questo modo i Comuni si ritroveranno con una richiesta di affitti agevolati che si tradurrà in una maggiore spesa»

Va inoltre aggiunto che il maggiore esborso è dovuto anche alla variazione catastale dell'imposta da ICI a IMU è determinata oltre che dall'aumento dell'aliquota, dall'incremento del 60% della base imponibile, dovuto alla variazione del moltiplicatore da applicare alla rendita catastale.

Detto questo un Contratto libero (un contratto a canone libero con una durata fissa di quattro anni, rinnovabili per altri quattro) è quello che subisce i maggiori rincari.

Lo studio di Confedilizia individua rincari IMU rispetto all'Ici del 142% a Roma, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bari, tutte città in cui l'aliquota applicata per la seconda rata sarà quella del 10,6 per mille. Ma il record dell'aumento spetta a Milano, dove l'aliquota della seconda rata sarà del 9,6 per mille, così per una casa con rendita di 877,98 euro, da un pagamento Ici di 461 euro complessivi si passerà a un esborso totale per l'Imu di 1.416 euro (+207%).

Subito dopo c'è Aosta con un aggravio del 204%. Segue Bologna dove, partendo da una rendita catastale di 1.020 euro, se la prima rata è stata di 651 euro, la seconda sarà di 1.165, per un totale di 1.816 euro rispetto ai 610 per l'Ici (+198%). A Roma si passerà da 579 per l'Ici a 1.403 per l'Imu, a Napoli da 588 a 1.426.

Nessuna città, tra le più grandi segnalate nello studio, registra aliquote inferiori a quella base per la seconda rata. Ce ne sono però alcune che la lasceranno invariata al 7,6 per mille, come Aosta e L'Aquila dove con una rendita di 632,66 euro si passerà da 465 euro di Ici a 808 di Imu, con una maggiorazione del 74%

Sorte, per così dire, migliore ai Contratti Calmierati (di durata fissa di tre anni rinnovabili per altri due come predisposto dalle organizzazioni di proprietari e inquilini) considerando un immobile di classe A/2 di cinque vani in zona periferica.

Sempre secondo le stime di Confedilizia, nelle città di Roma, Napoli e Perugia, ad esempio, dove per la seconda rata si applicherà l'aliquota massima del 10,6 per mille, l'aggravio complessivo dell'IMU rispetto all'Ici sarà rispettivamente del 269%, del 143% e del 142%. A Roma, partendo da una rendita catastale di 787,60 euro, se la prima rata è stata di 503 euro, la seconda sarà di 900, per un totale di 1.403 euro. Una bella cifra se si tiene conto che per l'Ici un'abitazione pagava in totale 380 euro. A Napoli, stesso discorso: partendo da una rendita catastale di 800,51 euro e da una prima rata di 511 euro, ci si ritrova a settembre con 915 euro, per un totale di 1.426. A Napoli l'Ici complessiva per un'abitazione di questo tipo valeva 588 euro. Sui contratti concordati è in corso un tentativo di riportare l'aliquota per legge al 3,8 per mille, cioè alla metà di quella base.

La richiesta che viene da Confedilizia e cioè quella di ricondurre la quota di canone detraibile ai fini Irpef almeno al 15% rispetto all'attuale 5%. «Si tratta di riconoscere

l'esistenza di spese a carico del proprietario, come si fa negli altri Paesi europei» spiega il Presidente Sforza Fogliani.

Si è stimato che dall'IMU si ricavano (salvo modifiche legislative future):

3,8 miliardi dall'IMU sulla prima casa

18 miliardi dall'IMU su seconde e terze case, negozi, laboratori artigianali ed industriali,

per un totale di 21,8 miliardi di euro di cui:

9 miliardi allo stato

12,8 miliardi ai comuni

La somma riservata ai comuni può aumentare nel caso in cui tali enti decidano di aumentare le aliquote IMU.

Ora resta da stabilire se con gli incassi dell'IMU i Comuni useranno bene questi soldi o meno.

Abbiamo inserito un collegamento a dossier.net che consente di calcolare l'imponibile IMU.

IMU - Le categorie catastali

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 05 Novembre 2012)



Gruppo A

A/1 Abitazioni di tipo signorile

Unità immobiliari appartenenti a fabbricati ubicati in zone di pregio con caratteristiche costruttive, tecnologiche e di rifiniture di livello superiore a quello dei fabbricati di tipo residenziale.

A/2 Abitazioni di tipo civile

Unità immobiliari appartenenti a fabbricati con caratteristiche costruttive, tecnologiche e di rifiniture di livello rispondente alle locali richieste di mercato per fabbricati di tipo residenziale.

A/3 Abitazioni di tipo economico

Unità immobiliari appartenenti a fabbricati con caratteristiche di economia sia per i materiali impiegati che per la rifinitura, e con impianti tecnologici limitati ai soli indispensabili.

A/4 Abitazioni di tipo popolare

Unità immobiliari appartenenti a fabbricati con caratteristiche costruttive e di rifiniture di modesto livello. Dotazione limitata di impianti quantunque indispensabili.

A/5 Abitazioni di tipo ultrapopolare

Unità immobiliari appartenenti a fabbricati con caratteristiche costruttive e di rifiniture di bassissimo livello. Di norma non dotate di servizi igienico-sanitari esclusivi.

A/6 Abitazioni di tipo rurale

A/7 Abitazioni in villini

Per villino deve intendersi un fabbricato, anche se suddiviso in unità immobiliari, avente caratteristiche costruttive, tecnologiche e di rifiniture proprie di un fabbricato di tipo civile o economico ed essere dotato, per tutte o parte delle unità immobiliari, di aree esterne ad uso esclusivo.

A/8 Abitazioni in ville

Per ville devono intendersi quegli immobili caratterizzati essenzialmente dalla presenza di parco e/o giardino, edificate in zone urbanistiche destinate a tali costruzioni o in zone di pregio con caratteristiche costruttive e di rifiniture, di livello superiore all'ordinario.

A/9 Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici

Rientrano in questa categoria i castelli ed i palazzi eminenti che per la loro struttura, la ripartizione degli spazi interni e dei volumi edificati non sono comparabili con le Unità tipo delle altre categorie; costituiscono ordinariamente una sola unità immobiliare. È compatibile con l'attribuzione della categoria A/9 la presenza di altre unità, funzionalmente indipendenti, censibili nelle altre categorie.

A/10 Uffici e studi privati

Rientrano in questa categoria quelle unità immobiliari che per tipologia, dotazione di impianti e finiture sono destinate all'attività professionale.

A/11 Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi

Rifugi di montagna, baite, trulli, sassi, baracche in zone terremotate ecc...

Gruppo B

B/1 Collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme

B/2 Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro)

B/3 Prigioni e riformatori

B/4 Uffici pubblici

B/5 Scuole e laboratori scientifici

B/6 Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9

B/7 Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto

B/8 Magazzini sotterranei per depositi di derrate

Gruppo C

C/1 Negozi e botteghe

C/2 Magazzini e locali di deposito

C/3 Laboratori per arti e mestieri

C/4 Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)

C/5 Stabilimenti balneari e di acque curative (senza fine di lucro)

C/6 Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (senza fine di lucro)

C/7 Tettoie chiuse od aperte

II - Immobili a destinazione speciale

Gruppo D

D/1 Opifici

D/2 Alberghi e pensioni (con fine di lucro)

D/3 Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili (con fine di lucro)

D/4 Case di cura ed ospedali (con fine di lucro)

D/5 Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro)

D/6 Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro)

D/7 Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.

D/8 Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.

D/9 Edifici galleggianti o sospesi assicurati a punti fissi del suolo, ponti privati soggetti a pedaggio.

D/10 Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole.

III - Immobili a destinazione particolare

Gruppo E

E/1 Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.

E/2 Ponti comunali e provinciali soggetti a pedaggio.

E/3 Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche

E/4 Recinti chiusi per speciali esigenze pubbliche.

E/5 Fabbricati costituenti fortificazioni e loro dipendenze.

E/6 Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale

E/7 Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti.

E/8 Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.

E/9 Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.

IV - Entità urbane

Gruppo F

F/1 Aree urbane.

F/2 Unità collabenti (Quelle unità che, prese nello stato in cui si trovano, non sono in grado di fornire reddito. Es: unità fatiscenti o inagibili).

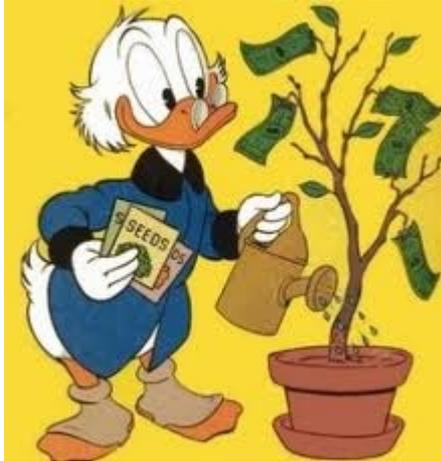
F/3 Unità in corso di costruzione.

F/4 Unità in corso di definizione.

F/5 Lastrici solari.

Data delle Elezioni Politiche 2013... rettifica

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 05 Novembre 2012)



Abbiamo pubblicato il 30 ottobre 2012 un articolo di Mauro Baldassarri che faceva notare come le Elezioni Politiche 2013 sarebbero stati spostate di una settimana per poter poter consentire alla "Casta" di poter percepire il vitalizio previsto dal regolamento.

A dire il vero ci siamo andati ad informare un po' di più sulla rete, e abbiamo scoperto due cose:

1 - la data delle Elezioni potrebbe essere prevista per il 7, ma ancora non c'è conferma, poiché non è stato deciso ancora niente in Parlamento

2 - I parlamentari percepiscono la loro pensione dopo 4 anni, 6 mesi e un giorno di incarico. Contando che l'attuale legislatura iniziò il 29 aprile 2008, significa che è stato raggiunto il limite minimo previsto dai regolamenti per avere il diritto alla pensione.

Quindi a significare che comunque la si voglia vedere, il danno per le tasche dei cittadini, come veementemente aveva fatto notare Mauro Baldassarri è praticamente già stato fatto!

Microsoft starebbe per chiudere Windows Messenger

di Redazione - (Martedì 06 Novembre 2012)



In ambito informatico è una di quelle notizie che fa parecchio strano.

Secondo le indiscrezioni riportate dal sito The Verge, che cita diverse fonti, Microsoft starebbe in procinto di chiudere lo storico servizio di messaggistica Windows Messenger per dirottare l'utenza verso il più diffuso Skype.

Sempre secondo The Verge, la notizia della chiusura dei servizi potrebbe essere data dalla Microsoft già durante questa settimana.

Microsoft ha acquistato il 10 maggio 2011 Skype per 8,5 mld di dollari

NOTE

#1 Direttore 2012-11-12 21:07

E' ufficiale, Microsoft chiuderà a marzo il famoso sistema di messaggistica nato 13 anni fa.

Skype, con il suo patrimonio di circa 600mln di utenti ha sviluppato il suo software anche per piattaforme mobili come Symbian, iOS, Android e di prossima uscita sono le versioni per Windows 8 e Windows Phone 8.

Questa tecnologia si sta ponendo come antagonista dei classici sistemi di comunicazione basati sul numero cellulare e/o telefono fisso, ed ha ampliato il concetto di telecomunicazione globale ed il VoIP, Voice over Internet Protocol.

23 anni fa cadeva il Muro di Berlino (9 novembre 1989)

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 09 Novembre 2012)



Sono passati 23 lunghi anni, da quando quel 9 novembre 1989, il vento della libertà soffiò talmente forte da far crollare quel muro della vergogna con il quale il regime comunista cercava di mantenere un popolo in gabbia.

Se dovessi fare un resoconto storico, probabilmente prenderei i dati da wikipedia e racconterei quello che ho letto.

Ma credo di aver avuto la fortuna di vivere quel momento storico in diretta tv (la RAI fu la prima a dare la notizia che le frontiere tra Germania Est e Germania Ovest non erano più protette), e quindi, il compito di un giornalista dovrebbe essere di raccontare la storia in diretta soprattutto essere testimone.

Il Muro di Berlino non era solo una linea di demarcazione tra due Germanie: Germania est e Germania ovest, ma era il simbolo materiale e reale della Cortina di Ferro che aveva diviso il mondo occidentale filo americano ed il mondo orientale filo sovietico.

Kennedy, nella sua storica visita del 15 giugno 1963 a Berlino, dove era stato costruito da poco la prima generazione del Muro (e le generazioni di quel muro furono quattro), tenne un discorso di cui tutti ricordano il finale Ich bin ein Berliner (sono anch'io un berlinese), ma di cui pochi ricordano il significato e le parole dure come pietre di quello che era il mondo dell'epoca:

« Ci sono molte persone al mondo che non comprendono, o non sanno, quale sia il grande problema tra il mondo libero e il mondo comunista.

Fateli venire a Berlino!

Ci sono alcuni che dicono che il comunismo è l'onda del futuro.

Fateli venire a Berlino!

Ci sono alcuni che dicono che, in Europa e da altre parti, possiamo lavorare con i comunisti.

Fateli venire a Berlino!

E ci sono anche quei pochi che dicono che è vero che il comunismo è un sistema maligno, ma ci permette di fare progressi economici.

Lasst sie nach Berlin kommen! Fateli venire a Berlino! [...]

Tutti gli uomini liberi, ovunque essi vivano, sono cittadini di Berlino, e quindi, come uomo libero, sono orgoglioso di dire: Ich bin ein Berliner! (sono un Berlinese, NdT).»

Riporto il discorso integrale di Kennedy, con traduzione

(EN)

« [...] I am proud to come to this city as the guest of your distinguished Mayor, who has symbolized throughout the world the fighting spirit of West Berlin. And I am proud -- And I am proud to visit the Federal Republic with your distinguished Chancellor who for so many years has committed Germany to democracy and freedom and progress, and to come here in the company of my fellow American, General Clay, who --who has been in this city during its great moments of crisis and will come again if ever needed..

Two thousand years ago -- Two thousand years ago, the proudest boast was "civis Romanus sum." Today, in the world of freedom, the proudest boast is "Ich bin ein

(IT)

« [...] Sono orgoglioso di venire in questa città ospite del vostro onorevole sindaco, che ha simboleggiato per il mondo lo spirito combattivo di Berlino Ovest. E sono orgoglioso -- sono orgoglioso di visitare la Repubblica Federale con il vostro onorevole Cancelliere che da così tanti anni guida la Germania nella democrazia, nella libertà e nel progresso, e di essere qui in compagnia del mio concittadino americano Generale Clay che -- che è stato in questa città durante i suoi momenti di crisi, e vi tornerà ancora, se ce ne sarà bisogno.

Duemila anni fa -- Duemila anni fa, il più grande orgoglio era dire "civis Romanus sum." Oggi, nel mondo libero, il più

Berliner."

(I appreciate my interpreter translating my German.)

There are many people in the world who really don't understand, or say they don't, what is the great issue between the free world and the Communist world.

Let them come to Berlin.

There are some who say -- There are some who say that communism is the wave of the future.

Let them come to Berlin.

And there are some who say, in Europe and elsewhere, we can work with the Communists.

Let them come to Berlin.

And there are even a few who say that it is true that communism is an evil system, but it permits us to make economic progress.

Lass' sie nach Berlin kommen.

Let them come to Berlin.

Freedom has many difficulties and democracy is not perfect. But we have never had to put a wall up to keep our people in -- to prevent them from leaving us. I want to say on behalf of my countrymen who live many miles away on the other side of the Atlantic, who are far distant from you, that they take the greatest pride, that they have been able to share with you, even from a distance, the story of the last 18 years. I know of no town, no city, that has been besieged for 18 years that still lives with the vitality

grande orgoglio è dire "Ich bin ein Berliner."

(Apprezzo l'interprete che traduce il mio tedesco)

Ci sono molte persone al mondo che non capiscono, o che dicono di non capire, quale sia la grande differenza tra il mondo libero e il mondo comunista

Che vengano a Berlino

Ce ne sono alcune che dicono -- ce ne sono alcune che dicono che il comunismo è l'onda del progresso

Che vengano a Berlino

Ce ne sono alcune che dicono, in Europa come altrove, che possiamo lavorare con i comunisti

Che vengano a Berlino

E ce ne sono anche certe che dicono che sì il comunismo è un sistema malvagio, ma permette progressi economici

Lass' sie nach Berlin kommen.

Che vengano a Berlino

La libertà ha molte difficoltà e la democrazia non è perfetta. Ma non abbiamo mai costruito un muro per tenere dentro i nostri -- per impedir loro di lasciarci. Voglio dire a nome dei miei

and the force, and the hope, and the determination of the city of West Berlin.

While the wall is the most obvious and vivid demonstration of the failures of the Communist system -- for all the world to see -- we take no satisfaction in it; for it is, as your Mayor has said, an offense not only against history but an offense against humanity, separating families, dividing husbands and wives and brothers and sisters, and dividing a people who wish to be joined together.

What is -- What is true of this city is true of Germany: Real, lasting peace in Europe can never be assured as long as one German out of four is denied the elementary right of free men, and that is to make a free choice. In 18 years of peace and good faith, this generation of Germans has earned the right to be free, including the right to unite their families and their nation in lasting peace, with good will to all people.

You live in a defended island of freedom, but your life is part of the main. So let me ask you, as I close, to lift your eyes beyond the dangers of today, to the hopes of tomorrow, beyond the freedom merely of this city of Berlin, or your country of Germany, to the advance of freedom everywhere, beyond the wall to the day of peace with justice, beyond yourselves and ourselves to all mankind.

Freedom is indivisible, and when one man is enslaved, all are not free. When all are free, then we look -- can look forward to that day when this city will be joined as one and this country and this great Continent of Europe in a peaceful and hopeful globe. When that day finally comes, as it will, the people of West

compatrioti che vivono a molte miglia da qua dall'altra parte dell'Atlantico, che sono distanti da voi, che sono orgogliosi di poter dividere con voi la storia degli ultimi 18 anni. Non conosco nessun paese, nessuna città, che è stata assediata per 18 anni e ancora vive con vitalità e forza, e speranza e determinazione come la città di Berlino Ovest.

Mentre il muro è la più grande e vivida dimostrazione dei fallimenti del sistema comunista -- tutto il mondo lo può vedere - - ma questo non ci rende felici; esso è, come il vostro sindaco ha detto, è una offesa non solo contro la storia, ma contro l'umanità, separa famiglie, divide i mariti dalle mogli, ed i fratelli dalle sorelle, divide un popolo che vorrebbe stare insieme

Quello che -- Quello che è vero per questa città è vero per la Germania: una pace reale e duratura non potrà mai essere assicurata all'Europa finché ad un quarto della Germania è negato il diritto elementare dell'uomo libero: prendere una decisione libera. In 18 anni di pace e benessere questa generazione di tedeschi ha guadagnato il diritto ad essere libera, incluso il diritto di unire le famiglie, a mantenere la propria nazione in pace, in buoni rapporti con tutti."

Voi vivete in una isola difesa di libertà, ma la vostra vita è parte della collettività. Consentitemi di chiedervi, come amico, di alzare i vostri occhi oltre i pericoli di oggi, verso le speranze di domani, oltre la libertà della sola città di Berlino, o della vostra Germania, per promuovere la libertà ovunque, oltre il muro per un giorno di pace e giustizia, oltre voi stessi e

Berlin can take sober satisfaction in the fact that they were in the front lines for almost two decades.

All -- All free men, wherever they may live, are citizens of Berlin. And, therefore, as a free man, I take pride in the words "Ich bin ein Berliner." [...] »

noi stessi per tutta l'umanità.

La libertà è indivisibile e quando un solo uomo è reso schiavo, nessuno è libero. Quando tutti saranno liberi, allora immaginiamo -- possiamo vedere quel giorno quando questa città come una sola e questo paese, come il grande continente europeo, sarà in un mondo in pace e pieno di speranza. Quando quel giorno finalmente arriverà, e arriverà, la gente di Berlino Ovest sarà orgogliosa del fatto di essere stata al fronte per quasi due decadi.

Ogni -- Ogni uomo libero, ovunque viva, è cittadino di Berlino. E, dunque, come uomo libero, sono orgoglioso di dire "Ich bin ein Berliner". [...] »

President John F. Kennedy - June 26, 1963

Per quel che ricordo il 1989 fu un anno di forti cambiamenti e grandi storie.

Tra aprile e giugno di quell'anno nella Repubblica Popolare Cinese gli studenti stanchi del regime manifestarono il loro dissenso. Inutile dire fu un vero e proprio bagno di sangue.

L'immagine che passò alla storia, fu quella del rivoltoso sconosciuto (nella famosa foto della AP qui riportata) che da solo e disarmato cercò di fermare i carri armati.

Ma qualcosa era cambiato. Seppur impercettibilmente la Storia aveva cambiato il corso e ciò che sembrava eterno (e torna alla memoria il Reich millenario di Hitler, poco prima della disfatta) stava già cominciando a crollare.

L'uomo nuovo del Kremlino, Mikail Gorbacev con la sua Perestrojca (letteralmente Ricostruzione) aveva minato le fondamenta per la distruzione del Comunismo.

Spesso gli eventi personali sono una serie di concause assolutamente casuali, più casuali di un valore casuale generato da un computer quantistico.

Nel 1989 io facevo la seconda media e quell'anno iniziammo a studiare i paesi europei.

Paradossalmente il paese con il quale iniziammo ai primi di novembre era proprio la Germania: Germania Est e Germania Ovest.

Ricordo ancora le cartine di geografia Politica, così diversa da quella attuale (e sono passati solo 20 anni), in cui la parte est era un monoblocco rosso con sopra scritto Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche: URSS (e solo scriverlo mi fa venire ancora la pelle d'oca).

La Germania era spaccata in due con una parte orbitante nel monoblocco rosso di cui sopra.

Sarà l'ingenuità di un ragazzo di 12 anni, ma il pensare che la Germania fosse ancora divisa in due, francamente mi sembrava a tratti assurdo.

Ricordo che i telegiornali dell'epoca raccontavano di avvenimenti che si erano tenuti in Europa e di come le Autorità avevano avuto da ridire.

Con il tempo e grazie a Wiki, ho potuto ricostruire un po' quegli avvenimenti.

In agosto, a parte la sciagurata parentesi di Piazza Tienamen, che per la mia generazione è rimasto uno dei capisaldi della contestazione per la libertà dei popoli, si tenne quello che passò alla Storia col nome di Picnic Paneuropeo, una dimostrazione pacifica tenutesi al confine austro-ungarico vicino alla città di Sopron il 19 agosto 1989. Con un gesto simbolico, concordato dalle due nazioni, il passaggio di confine sulla strada da Sankt Margarethen im Burgenland (Austria) a Sopronkőhida (Ungheria) fu aperto per tre ore. Nello stesso posto il 27 giugno 1989, il ministro degli esteri austriaco Alois Mock e la sua controparte ungherese Gyula Horn avevano attraversato insieme il confine per sottolineare la decisione ungherese di smantellare le postazioni di sorveglianza lungo il confine, un processo iniziato il 2 maggio 1989, ovvero iniziare a smantellare quello che per anni era stata La Cortina di Ferro!!!

Questo fu il primo sintomo che il Mondo diviso in due aveva i giorni contati.

Il Muro di Berlino, era, per dirla con le parole di Viktor Suvorov in “L'ombra della Vittoria”

«[...] evitare che il popolo della Germania socialista potesse scappare nel mondo normale. [...]

Ma più lavoro, ingegnosità, denaro e acciaio i comunisti mettevano per migliorare il muro, più chiaro diventava un concetto: gli esseri umani possono essere mantenuti in una società comunista solo con costruzioni impenetrabili, filo spinato, cani e sparandogli alle spalle. Il muro significava che il sistema che i comunisti avevano costruito non attraeva ma repelleva. »

Di quella sera, credo che fosse un giovedì (poi ricontrollando era giovedì) perché c'era Mike con TeleMike, quello che ricordo fu un TG1 Edizione Straordinaria (e quell'anno ce ne furono diversi) che faceva vedere quello che stava accadendo in Germania.

Ho ritrovato su Repubblica.it l'articolo di Vanna Vannucci (<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1989/10/27/le-due-germanie-si-parlano.html>) che parlava delle Fughe in Massa verso Bonn (allora Capitale della Germania Ovest).

Sempre da Repubblica.it i segnali che stava per finire un'epoca erano sempre più visibili. In un altro articolo di Fiammetta Cucurnia (<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1989/11/01/perestrojka-per-berlino-est.html>)

si parlava di una Prestrojka per Berlino Est.

I Vopos, la temibile Polizia del Popolo, ebbero l'ordine di non attaccare i manifestanti che volevano andare verso Berlino Ovest.

Credo che le immagini che porterò per sempre con me di quella sera furono quelle di quella massa di berlinesi che inondò i quattro checkpoint, che erano le porte d'ingresso verso Berlino Ovest, e gli abbracci delle persone che dopo 28 anni finalmente potevano rivedersi liberamente.

Forse quella più emblematica, la stretta di mano tra un gruppetto di soldati delle due germanie che si stringevano la mano dopo più di un quarto di secolo.

Questo è quello che ricordo della caduta del comunismo, e della fine di un'epoca che aveva segnato lutti e sciagure.

Io c'ero, ed ancora oggi, a distanza di 23 anni, non posso non ricordare con emozione e commozione l'avvento di una nuova era.

Il 13 agosto 2011 a ricordo del 50° anniversario della costruzione del Muro della Vergogna, furono poste delle croci a ricordo delle persone che cercarono di varcarlo e che furono uccise.



NOTE

#1 Direttore 2012-11-09 21:35

Quando verso la sera del 9 novembre 1989 il Ministro della Propaganda della Germania Est Günter Schabowski, fece il suo resoconto sulla possibilità di poter consentire delle facilitazioni sul passaggio da Berlino Est a Berlino Ovest, il corrispondente dell'ANSA Riccardo Ehrman, fece una domanda tanto ingenua quanto "diabolica": "Da quando?" [da quando queste facilitazioni saranno attive, ndr] e Günter Schabowski, preso alla sprovvista rispose candidamente "Per quel che ne so, da subito".

Dieci minuti dopo la folla era già in strada.

Riccardo Ehrman (che ebbe una soffiata da un alto funzionario del regime, Günter Pötschke, con quella domanda fece crollare il Muro.

A dire il vero il Flash dell'ANSA del giornalista titolava "Rdt: crolla il Muro di Berlino", 31 minuti prima di tutte le altre testate che erano presenti a quella conferenza stampa, che si limitarono a fare i lanci di agenzia sulle "facilitazioni" del passaggio.

Con questa domanda, possiamo affermare che, Riccardo Ehrman ha fatto crollare il Muro di Berlino e terminare la Guerra Fredda!!! :-D

PASSA DALLA DEMOCRAZIA LA POLITICA DEL DOMANI

di Tommaso Manzillo - (Mercoledì 14 Novembre 2012)

“Ardua cosa è fare oggi un programma elettorale di fronte al disagio economico che pesa duramente sulle classi lavoratrici e di fronte alla crisi europea, che fa passare in seconda linea ogni altro problema anche importante di politica interna” (A. De Viti De Marco, discorso tenuto in Gallipoli il 14 marzo 1914).

Già, come non dare ragione al marchese che conobbe persino la Grande Crisi del '29! Noi aggiungiamo al disagio economico anche quello sociale e morale in cui è caduta l'odierna società capitalistica e consumistica, prigioniera di una politica troppo attenta alla prossima campagna elettorale. Quando mancano risorse fresche da destinare ai malati di Sla, alle famiglie, al lavoro e a chi lo ha perduto, nonostante la lotta serrata contro l'evasione fiscale, si sprecano fondi pubblici per sostenere diverse spese irragionevoli e superflue e per finanziare una campagna elettorale di partiti e movimenti che rappresentano sostanzialmente dei cartelli e basta.

Attualmente, l'Italia vive un passaggio delicato della sua storia politica, sociale ed economica: manca un vero e proprio piano industriale di lunga durata (le aziende del Sulcis e l'Ilva di Taranto sono a rischio di chiusura, la FIAT minaccia di uscire dal territorio nativo), condizionando la vita di milioni di famiglie, mentre l'economia si sta trasformando in terziaria del turismo e del commercio, senza un'opportuna dotazione infrastrutturale, con diversi problemi da affrontare e risolvere, che certamente non sono soltanto la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina. Stiamo perdendo e scordando tutta la storia dell'industria italiana, muovendoci dentro stretti vincoli di bilancio che non ci permettono di salvare ciò che di sano si può salvaguardare.

Probabilmente a questo Paese, orfano dei protagonisti che fondarono l'Italia Repubblicana, manca una vera e propria idea di politica, perché nessuno osa gettare uno sguardo al domani: gli interessi presenti e personalistici predominano di gran lunga. I fatti di cronaca che hanno riguardato gran parte dell'attuale classe dirigente dimostrano il nostro bisogno di democrazia, che si tramuti in maggior senso di "responsabilità personale" che, nelle parole di C. De Cesare, "è il dogma dei reggimenti liberi; dove codesto principio è falsato, non vi è più libertà, ma privilegio odioso peggiore assai di quello degli antichi Baroni". È esattamente ciò che è accaduto negli ultimi tempi al panorama politico italiano, causando una forte perdita di credibilità anche internazionale: dove è mancata la responsabilità personale dell'amministratore pubblico sono cresciute diverse forme di privilegio che hanno sfociato in numerose situazioni di corruzione, anche ai più alti livelli istituzionali. Abbiamo bisogno di una nuova classe dirigente dotata di una propria dignità e della propria capacità di far fronte agli impegni e alle problematiche, che oggi si caricano del peso di una crisi economica perdurante e soffocante: responsabilità vuol dire proprio "dare la propria parola, essere di parola".

Abbiamo, sicuramente, ancora bisogno di una politica che ritorni a mettere al centro del dibattito un serio programma orientato alla ricerca e alla innovazione, attraverso un migliore livello di istruzione, che rappresenta la "base del progresso morale e civile della nazione, come sorgente della privata e pubblica ricchezza, e qual principio di ordine e tranquillità". Questo porta, come conseguenza, maggiore diffusione del senso della giustizia e della legalità in senso lato, fonti indispensabili di credibilità per poter attrarre capitali da investire nel nostro Paese, creando lavoro e sviluppo.

Democrazia e istruzione sono due dei più importanti pilastri di un Paese liberale che vuole cercare la strada per il progresso, come ribadito anche da A. Sen ("La libertà individuale come impegno sociale"), attraverso la promozione delle libertà non solo

negative (liberi da), ma soprattutto delle libertà positive (liberi di). Promuovere tutte quelle politiche che assicurino le condizioni per il lavoro vuol dire, per le giovani generazioni, essere ‘liberi di’ formarsi una famiglia, cellula essenziale della società, focolare di bisogni cui l’economia e la politica sono chiamate a dare soddisfacimento. Nessuno può negare il fatto che l’uomo, per sua natura, è portato a cercare sicurezza nel domani, nonostante casi isolati, anche se quel sicuro posto fisso cui ambisce potrà divenire, un giorno, ‘noioso’.

Ci piace chiudere questo contributo con una interessante riflessione di C. De Cesare, che fotografa l’Italia all’indomani della unificazione del 1861, vedendo oggi gli stessi problemi e deficienze culturali. “La decadenza dei popoli incominciò, quando l’autorità principiò a declinare; [...] intendiamo parlare dell’autorità dell’ingegno, della dottrina, degli studi, di tutto ciò che fa grande l’uomo in su la terra” e “le riforme più vantaggiose, il decentramento più largo che vi sia, la divisione per così dire incisiva dei poteri pubblici [...] sono [...] risultati di educazione pubblica, d’istruzione, di dottrine diffuse, di studi seri, di abitudini al lavoro, di disinteresse personale ch’è il fondamento della libertà”. Su questi principi e valori condivisi si dovrebbe fondare la prossima classe dirigente, perché tutti si devono impegnare attivamente nella costruzione di una società migliore, dove anche i giovani devono avere un ruolo da protagonisti.

Riferimenti bibliografici

- Azzu M., Sulcis, le miniere e la miseria, tratto da “l’Espresso” del 28 agosto 2012;
- De Cesare C., La politica, l’economia, e la morale dei moderni italiani. Studi, Stabilimento di G. Pellas, Firenze, 1869;
- De Viti De Marco A., Mezzogiorno e democrazia liberale. Antologia degli scritti, a cura di A. L. Denitto, Palomar, Bari, 2008;
- Sen A., La libertà individuale come impegno sociale, Edizioni Laterza, 1990;
- Signore M., Economia del bisogno ed etica del desiderio, Pensa Multimedia, Lecce, 2009.

14 novembre Sciopero Generale Europeo - Manifestazioni in tutta Europa

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 14 Novembre 2012)



Il 14 novembre è stato dichiarato come la giornata prima Giornata Europea di azione e solidarietà, contro le politiche di austerità che stanno lentamente

disgregando il tessuto sociale europeo.

In Spagna, da quanto si apprende dalle agenzie spagnole, ci sono stati parecchi scontri con la polizia e, fino a questo momento, 64 arresti

Ancora, in Inghilterra a Londra ci sono state tafferugli ed arresti ad Oxford Street per blocchi del traffico.

La Grecia si è fermata a mezzogiorno ed a Bruxelles hanno incrociato le braccia i macchinisti dei treni.

Tornando in Italia in tutte le grandi città ci sono state manifestazioni e cortei.

A Torino i manifestanti hanno fatto un blitz nell'Agencia delle entrate, dove sono stati distrutti molti incartamenti, altri manifestanti hanno occupato il cantiere del grattacielo di Intesa San Paolo. Inevitabili gli scontri con le forze dell'ordine che per disperdere la folla hanno sparato lacrimogeni.

Tensioni anche a Milano dove dei manifestanti hanno imbrattato con della vernice rossa la sede della Unicredit, e scontri con la Polizia a Corso Magenta. Si registrano al momento in cui scrivo, almeno 5 agenti feriti negli scontri. Nella provincia, tre studenti del «Kollektivo studenti in lotta» hanno occupato i binari della stazione di Brescia sono stati arrestati.

Manifestazioni e tensioni anche a Padova dove due studenti sono stati arrestati.

A Roma quattro cortei di protesta contro le politiche di austerità che stanno attanagliando l'Italia e l'Europa. Sono da registrare scontri con le forze dell'ordine a Piazza del Popolo (classica sassaiola) di un corteo di studenti che volevano marciare verso Palazzo Montecitorio (Camera dei Deputati).

Anche a Napoli e a Pomigliano d'Arco sono in corso delle manifestazioni contro il Governo. Da Piazza del Gesù nel Centro Storico si sono adunati molti manifestanti di aziende che sono in crisi e a rischio chiusura. La CGIL ha fatto erigere un palchetto.

Sempre a Napoli gli studenti si sono concentrati in Piazza Dante ed hanno mosso verso Piazza Matteotti gridando slogan contro le politiche del Governo

A Pomigliano d'Arco il segretario di Sinistra e Libertà (SeL) Nichi Vendola ha sfilato con gli operai delle FIAT e della FIOM.

In tutta Europa, per la prima volta nella storia un corteo di protesta transnazionale che è considerata da tutti gli analisti finanziari la più grave mai registrata prima, più grave anche di quella del 1929.

Il Presidente Napolitano apre all'Election Day

di Giovanni Di Cecca - (Sabato 17 Novembre 2012)



Fino a pochi giorni fa sembrava impossibile, ma ieri dopo due ore di colloqui con i Presidenti di Camera e Senato (Fine e Schifani) ed il Premier Monti, il Presidente della Repubblica apre alla possibilità di poter far svolgere in una unica tornata elettorale le Elezioni Regionali per le Regioni Lazio, Lombardia e Molise (travolte dai recenti scandali), e le Elezioni Politiche.

Da quanto è emerso dal vertice la data più appropriata (e non ancora fissata) potrebbe essere il 10 marzo 2013.

Il punto nodale, su cui il Presidente ha posto un dictat (la legislatura si concluderebbe verso la fine di aprile 2013) è quello di avere una legge elettorale capace di superare il cosiddetto Porcellum della attuale che ha visto vincitore l'ex Premier Berlusconi.

In tal caso, se le forze politiche trovassero un accordo, potrebbe decidere di far terminare prima la legislatura ed andare ad elezioni in una unica giornata.

E proprio il problema della legge elettorale il nodo su cui il Parlamento si sta arenando.

Nell'attuale scenario di "Lacrime e Sangue" in cui versa il Nostro Paese, sembra che nessuna forza politica voglia caricarsi di responsabilità di Governo, da un lato, e dall'altro, l'ipotesi di perdere "il posto di lavoro" sta coalizzando i parlamentari in una lotta per evitare di andare a casa.

Anche il Premio di Maggioranza, cioè un bonus che viene dato al partito che dovesse risultare il più votato per consegnare la maggioranza, appunto, in Parlamento superiore al 50%, non debba essere dato al partito che prende il maggior numero di voti (e quindi la percentuale maggiore), ma al partito che da solo supera il 42,5%.

Questa soluzione, a dir poco assurda, serve a risolvere due problematiche:

1 - la ingovernabilità che ne scaturirebbe (nessun partito arriverebbe al 42,5% dei voti), servirebbe a dirottare la fiducia all'attuale Premier Monti dando una ulteriore longevità, controllato da un parlamento, che nell'ottica del segretario del PD Bersani, sarebbe di centro sinistra

2 - servirebbe ad ostacolare l'avanzata del Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo, che nelle ultime Elezioni Amministrative, ha ottenuto le fasce tricolori di Parma, di Mira in provincia di Venezia, e di Comacchio provincia di Ferrara.

Una ingovernabilità pericolosa, perché nella peggiore recessione europea e mondiale dal 1929, si potrebbe andare ad aggravare ancora la posizione italiana nell'ottica delle ripresa.

Non dimentichiamo che, come raccontato dal Monitore Napoletano pochi giorni fa sullo sciopero europeo contro l'austerità lo spettro di un collasso stile Grecia non è ne lontano ne impossibile.

Ad avvalorare la posizione c'è anche l'analisi del Presidente della BCE Mario Draghi, che non troppo velatamente ha bacchettato i governi europei dicendo intervenendo alla Bocconi: «Risanamento sia basato su tagli e non su tasse».

Abbiamo pubblicato ieri (16/11/2012) la notizia del fallimento della EAV Bus e non è da escludere che anche le altre società di trasporto pubblico come Circumvesuviana (di cui abbiamo pubblicato un video del Corriere della Sera sulla furia dei pendolari che non sanno ne quando partono ne quando arrivano).

Ora la palla passa al Governo sulla legge elettorale.

Rilasciato il Redditest per quelle famiglie che spendono e non dichiarano nulla

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 20 Novembre 2012)



1 famiglia su 5 dichiara spese incoerenti con quelle che sono le dichiarazioni dei redditi, ovvero il 20% pari a 4.3 milioni di famiglie italiane.

In 1.000.000 di casi, a fronte di una dichiarazione di redditi quasi nulla, vi è una spesa a dir poco sospetta.

Sempre secondo i dati dell’Agenzia la maggior parte di questo scompenso sarebbe emerso incrociando i dati del lavoro autonomo.

«È già pronto, e siamo in fase di approvazione del relativo decreto ministeriale e quindi sicuramente a gennaio sarà utilizzabile» ha detto Befera riconoscendo che si tratta di uno strumento per «stanare l’evasione» ma che sarà utilizzato «con la massima prudenza e soltanto per differenze eclatanti» tra le spese e i redditi dichiarati.

Intanto l’Agenzia, in attesa di una normativa sull’introduzione del redditometro ha messo a disposizione dei contribuenti un software chiamato Redditest (compatibile con Windows da XP a 8, con Mac OSX dalla versione 10.5 in su e con Linux nelle distribuzioni Ubuntu, Fedora e Red-hat 9) per verificare se, in base a quanto si spende e a quanto si dichiara, può scattare un controllo o meno.

Redditometro, Befera: «nella prima fase saremo cauti»

di Redazione - (Mercoledì 21 Novembre 2012)



Ieri (20-11-2012) abbiamo annunciato che l'Agenzia delle Entrate ha rilasciato il Redditest, un programmino che ha lo scopo di verificare se ci sono incongruenze tra la dichiarazione dei redditi e lo stile di vita sia compatibile.

Il Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera, sul redditometro che entrerà in vigore a gennaio, ha fatto le seguenti dichiarazioni a Radio 24:

«Nella prima fase di uso del nuovo redditometro saremo molto cauti e il margine di coerenza sarà ancora maggiore» ha proseguito poi «vuole essere abbastanza largo, non cerchiamo la piccola evasione o l'errore materiale».

Altro punto controverso sono le garanzie che il cittadino ha: *«La prima è che l'agenzia obbligata a un contraddittorio per discutere con il contribuente sullo scostamento, che può essere dato da redditi esenti, aiuti della famiglia, vincite su giochi, eredità, o altri motivi».* Se questo primo incontro non scioglie i dubbi dell'Agenzia, Befera ha ricordato che c'è *«l'obbligo di secondo incontro» che deve essere sempre «civile, corretto e trasparente».*

La Camera approva la legge sugli animali nei condomini

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 23 Novembre 2012)



Dopo un iter abbastanza lungo la Camera approva la legge che consente di avere gli animali da compagnia nei condomini Cani e Gatti ed anche criceti, furetti, canarini, eccetera. Esultano le associazioni animaliste, la deputata Pdl e animalista convinta Michela Vittoria Brambilla parla di «liberalizzazione» e di «passo avanti importantissimo per tutelare milioni di italiani che vivono con animali d'affezione».

Non solo, ma i 31 articoli approvati consentono anche di potersi staccare dal riscaldamento centralizzato e, forse la più interessante, l'amministratore di condominio (che per legge può essere anche una persona del palazzo) deve avere due requisiti fondamentali: non avere carichi pendenti (in particolar modo non deve essere stato accusato di reati contro il patrimonio) e, come titolo di istruzione, almeno il diploma superiore ed avere una formazione e assicurazione professionale. In pratica per fare l'amministratore bisognerà frequentare un corso di formazione oltre ad aver conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado

La nuova disciplina, poi, si occupa delle barriere architettoniche. Per la messa a norma in sicurezza e per l'eliminazione delle barriere architettoniche del palazzo basterà che in assemblea siano presenti i condomini che rappresentano un terzo dei millesimi complessivi. A questo punto, sarà sufficiente la maggioranza per decidere, ovvero il 50 per cento più uno dei votanti-presenti.

Altro aspetto che spesso produce liti e ricorsi in tribunale: la destinazione d'uso dei locali comuni. Adesso per decidere il cambio di destinazione d'uso basterà il sì dei quattro quinti dei condomini. L'assemblea condominiale potrà anche decidere di

creare un sito internet del condominio, ad accesso individuale e protetto, per consultare tutti gli atti e i rendiconti mensili.

25 novembre - Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

di Virginia Bellino - (Domenica 25 Novembre 2012)



Il 25 novembre di ogni anno viene celebrata la “giornata mondiale contro la violenza sulle donne”, che è una delle più diffuse forme di violenza nel mondo, senza confini di ambiente, cultura, religione e nazionalità.

Ogni anno sono centinaia le donne che vengono mutilate o uccise e molte, troppe donne subiscono violenza fisica o sessuale almeno una volta nel corso della propria esistenza. Violenze qualche volta palesi ma spesso nascoste dietro muri di bruciante silenzio dettato dalla vergogna e dalla paura che instillano nella mente e nel cuore di chi subisce l’insano pensiero che in qualche modo quanto è accaduto sia una colpa propria e dunque vada taciuta a tutti i costi. E questo, naturalmente, favorisce gli sciagurati aguzzini che di paura si nutrono, usandola per privare le vittime di ogni dignità e carattere, così da riuscire a controllarle impedendo loro di spezzare le catene che le separano dalla salvezza.

Perché la scelta del 25 novembre?

Tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le Organizzazioni Non Governative ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno.

L'Assemblea Generale dell'ONU ha ufficializzato una data che fu scelta da un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista Latinoamericano e dei Caraibi, tenutosi a Bogotà (Colombia) nel 1981.

Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio avvenuto nel 1960 delle tre sorelle Mirabal, considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo (1930-1961), il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni.

Chi erano le sorelle Mirabal?

Le sorelle Patria, Minerva e María Teresa, figlie dei coniugi Mercedes Reyes ed Enrique Mirabal, nacquero e crebbero a Ojo de Agua in provincia di Salcedo, nella Repubblica Dominicana.

Esse vissero la loro gioventù negli anni della dittatura di Rafael Leónidas Trujillo, una delle più severe dell'America Latina. Questo tirannico e brutale ambiente politico e sociale, risvegliò molto presto le loro coscienze sulla necessità di libertà e rispetto dei diritti delle donne dominicane.

Quando Trujillo salì al potere, la loro famiglia (come molte altre nel paese) perse quasi totalmente i propri beni.

Le sorelle Mirabal incarnano negli anni 50, la passione per la libertà e ed il valore, impegnandosi con decisione nei confronti della lotta contro il governo trujillista.

Patria Mirabal la maggiore delle sorelle, si sposa nel 1942 con Pedro Gonzalez Cruz, dall'unione nascono quattro figli Nelson, Noris, Mercedes e Raul Ernesto.

Minerva Mirabal donna di gran cultura e volontà di ferro, militò nella resistenza antitrujillista dal 1949. Nel 1954 si sposò con Manuel Aurelio Tavares Justo (Manolo) ed ebbero due figli Minou e Manolo. Minerva proseguì i suoi studi presso la facoltà di Diritto dell'Università di Santo Domingo, laureandosi in Diritto nel 1957.

Maria Teresa Mirabal studiò presso la facoltà di Ingegneria e Architettura di Santo Domingo, ottenendo il titolo di agronomo. Con le sorelle condivise l'impegno per porre fine alla dittatura trujillista. Nel 1958 si sposò con l'ingegner Leandro Guzman con il quale nel 1959 ebbe una figlia, Jacqueline.

La ribellione e l'impegno di queste tre giovani donne di fronte alle atrocità del regime, prende via con la costituzione nel 1960 del Movimento 14 di Giugno, sotto la direzione di Manolo Travares Justo, dove Prima Minerva e poi anche María Teresa usarono come nome in codice Mariposas (Farfalle).

Questo gruppo politico clandestino, si espanse in tutto il paese, venne strutturato attraverso nuclei che combatterono la dittatura.

Il tragico epilogo

Nel gennaio del 1960, il movimento venne scoperto dalla polizia segreta di Trujillo, il **SIM** (Servicio de Inteligencia Militar) e i membri del movimento vennero perseguitati e incarcerati, tra cui le sorelle Mirabal e i loro mariti. Molti dei prigionieri vennero inviati al carcere di "La 40" (carcere di tortura e morte). Le sorelle vennero liberate alcuni mesi dopo, ma i loro coniugi restarono reclusi.

Il **25 novembre 1960**, le sorelle Mirabal, accompagnate dall'autista Rufino de la Cruz, andarono a fare visita ai mariti Manolo e Leandro, trasferiti nel carcere della città di Puerto Plata.

L'auto sulla quale viaggiavano le tre sorelle e l'autista venne intercettata e i passeggeri vennero costretti a scendere dal veicolo e condotti in un luogo appartato in una piantagione di canna da zucchero e uccisi a bastonate; i loro corpi vennero poi rimessi nel veicolo sul quale stavano viaggiando e fatti precipitare da un dirupo per simulare un incidente. Con la morte delle sorelle Mirabal, Trujillo credette di aver

eliminato un problema, ma ciò causò grandi ripercussioni nell'opinione pubblica dominicana (nonostante la censura), molte coscienze si scossero e il movimento culminò con l'assassino di Trujillo nel 1961.

L'esempio e il tragico sacrificio delle 3 sorelle non erano dunque stati vani!!!

Nel corso degli anni, molti paesi si sono progressivamente uniti nella commemorazione di questo giorno, come simbolo del clamore e della denuncia di fronte al maltrattamento fisico e psicologico verso le donne e le bambine, e naturalmente, la speranza non può che essere una soltanto:

«ricordare oggi, ma anche e soprattutto ogni volta che una donna ferita e umiliata lancia un grido di aiuto, talvolta evidente ma troppo spesso silenzioso e soffocato da paura e vergogna»

L'Ilva di Taranto fermata la produzione a freddo, 5000 operai a casa

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 27 Novembre 2012)



Per l'Ilva di Taranto il tormento è senza fine, come per i suoi operai il cui tormento esistenziale per il loro futuro inizia oggi con la chiusura della produzione a freddo.

I fatti

La vicenda è iniziata questa estate (il 26 luglio) quando la magistratura ordina il sequestro dell'intera area a caldo dello stabilimento siderurgico.

La motivazione è il **disastro ambientale**.

Per tutta l'estate e in questi giorni d'autunno i manager dell'industria, governo, sindacati e magistratura, proseguono un braccio di ferro per cercare di non fermare gli impianti e di dare inizio ad un'opera di risanamento e bonifica dell'area tarantina.

Il 26 novembre mattina sono scattate le manette per l'Amministratore Delegato Fabio Riva, che attualmente risulta irreperibile, Luigi Capogrosso, ex direttore dello stabilimento l'ex consulente Girolamo Archina, «licenziato» tre mesi fa dall'azienda dopo che, dall'inchiesta per disastro ambientale, era emerso un episodio di presunta corruzione che coinvolgeva l'ex rettore del Politecnico di Taranto Lorenzo Liberti, al quale Archinà avrebbe consegnato una busta contenente la somma di 10mila euro in cambio di una perizia addomesticata sull'inquinamento dell'Ilva; Ai domiciliari Lorenzo Liberti, l'ex assessore all'Ambiente della Provincia di Taranto Michele

Conserva, dimessosi circa due mesi fa dall'incarico quando si seppe che poteva figurare tra gli indagati della inchiesta sull'Ilva collaterale a quella per disastro ambientale, l'ingegnere Carmelo Delli Santi, rappresentante della Promed Engineering. Conserva e Delli Santi sono entrambi accusati di concussione.

Accanto l'indagine per disastro ambientale, la magistratura ha avviato un'altra indagine parallela che il 26 luglio scorso ha portato al sequestro degli impianti dell'area a caldo del siderurgico. Questa inchiesta parallela è stata denominata Environment Sold Out (Ambiente svenduto).

Certo è che la preoccupazione sta montando anche nello stabilimento di Genova dove 1760 persone vedono il loro posto di lavoro vacillare.

La FIOM ha chiesto al Governo «Dopo i fatti di oggi all'Ilva di Taranto - afferma il segretario generale, Maurizio Landini - riteniamo ancora più urgente che il presidente del Consiglio Monti convochi immediatamente un incontro a Palazzo Chigi, come già richiesto unitariamente il 20 novembre scorso dalle organizzazioni sindacali. A questo punto, è il governo che deve assumersi la responsabilità la salvaguardia della salute e dell'occupazione, non solo a Taranto, ma in tutto il gruppo».

In ultimo una nota della società del 26 novembre afferma *«comporterà in modo immediato e ineluttabile l'impossibilità di commercializzare i prodotti e, per conseguenza, la cessazione di ogni attività nonché la chiusura dello stabilimento di Taranto e di tutti gli stabilimenti del gruppo che dipendono, per la propria attività, dalle forniture dello stabilimento di Taranto»*. Poi ribadisce l'assoluta regolarità delle autorizzazioni e dell'impatto produzione-ambiente. *«Per chiunque fosse interessato - conclude la nota - l'Ilva mette a disposizione sul proprio sito le consulenze, redatte da i maggiori esponenti della comunità scientifica nazionale e internazionale, le quali*

attestano la piena conformità delle emissioni dello stabilimento di Taranto ai limiti e alle prescrizioni di legge».

Taranto: ILVA un fulmine colpisce una ciminiera con crolli e feriti, una tromba d'aria divelta una gru

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 28 Novembre 2012)

Sembra che per l'ILVA di Taranto i guai siano senza fine.

Dopo che la magistratura ha fatto scattare le manette per alcuni dirigenti stamane il colpo di grazia è stato dato dal maltempo.

Da giorni il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare aveva dato l'allerta meteo per un peggioramento delle condizioni meteorologiche ed un fulmine si è abbattuto su una torre di 80m di altezza dell'ILVA che è crollata sollevando in aria una enorme nube nera e fiamme altissime.

La torre crollata fa parte della cosiddetta area a caldo dove si lavoravano ghisa e cokerie

Sempre stamane e quasi nello stesso momento una tromba d'aria si è abbattuta sul porto, nello sporgente IMA dove vengono caricati i materiali diretti all'ILVA, abbattendo una gru. L'operaio che stava lavorando risulta ancora disperso.

Attualmente il Bilancio è di 1 disperso e 24 feriti, di cui 4 condotti all'Ospedale della Santissima Annunziata di Taranto per cure ed accertamenti

Il coordinatore della protezione civile dopo una mattinata infernale ha dichiarato «Lo stabilimento Ilva è in sicurezza»

L'azienda ha diramato i seguenti comunicati stampa:

Nota stampa Ilva - Tromba d'aria a Taranto/1

Taranto: alle 10:30 circa tromba d'aria dal mare che è passata prima ai moli e poi sull'intero stabilimento Ilva. Crollati un Capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato il Camino delle batterie uno e tre. Sono mobilitati tutti i mezzi di soccorso dello stabilimento, vigili del Fuoco e Ambulanze, e stanno convergendo anche i mezzi di soccorso cittadini e provinciali, Vigili del fuoco e 118.

Al momento non si hanno notizie di infortuni.

Lo stabilimento sta mettendo in atto tutte le procedure che in questi casi di emergenza generale vengono adottate. Non c'è evacuazione, gli impianti sono, come da procedura d'emergenza generale, presidiati.

Nota stampa Ilva - Tromba d'aria a Taranto/2

Ilva: al momento 20 feriti lievi in infermeria dello stabilimento, due feriti portati in ospedale dal molo. L'azienda ha messo in atto tutte le procedure di emergenza generale, gli impianti sono presidiati, in azienda sono presenti i Comandanti dei Vigili del Fuoco provinciale e regionale. Non c'è stato alcun incendio. Le fiamme visibili dall'esterno sono relative agli sfoghi di sicurezza provocati dalle candele di sicurezza degli impianti.

Tutta l'area ghisa è sotto controllo.

L'azienda ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare.

Non c'è stata evacuazione, sono stati messi in circolo tutti i bus aziendali per raccogliere il personale non addetto alla gestione dell'emergenza generale e accompagnarlo alle portinerie e ai punti di incontro dell'azienda.

Nota stampa Ilva/3

Ilva: si conferma che un dipendente, che era alla guida di una gru caduta in mare, risulta disperso. Al lavoro i sommozzatori di Bari. Tutte le emissioni dell'azienda sono sotto controllo.

La comunicazione che il Presidente dell'Ilva Bruno Ferrante ha inviato a tutti i lavoratori dello stabilimento

“Con l’angoscia per un lavoratore che è ancora disperso, grazie a tutti i lavoratori dello stabilimento Ilva di Taranto per la grande competenza, tempestività ed efficienza con cui hanno reagito in questa giornata drammatica. Nonostante la tensione per gli accadimenti di queste ultime settimane, ogni lavoratore ha dato il proprio contributo con estrema professionalità e lucidità e ciò ha permesso di gestire l'emergenza in modo esemplare, mettendo immediatamente in sicurezza lo stabilimento. L'Ilva di Taranto è un modello anche come comunità di lavoratori, di persone e di organizzazione e sono fiero di farne parte

-

Speciale

Presidenziali USA

2012

Four more year – Barack Obama ancora il 44° Presidente degli Stati Uniti

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 07 Novembre 2012)



Ebbene contro tutti i sondaggi il Presidente uscente Obama è stato riconfermato alla guida della Casa Bianca per altri 4 anni.

Dopo una notte spasmodica (negli USA e in Italia) nel quartier generale del Partito Democratico a Chicago nell'Illinois Obama pubblica su Twitter i seguenti post:



«This happened because of you. Thank you.» (Voi lo avete reso possibile. Grazie)

«We're all in this together. That's how we campaigned, and that's who we are. Thank you. -bo»

(Lo abbiamo realizzato insieme. Ecco come abbiamo fatto campagna elettorale ed ecco chi siamo. Grazie)

E poi, in ultimo, pubblica una fotografia nel quale abbraccia la moglie Michelle, che secondo l'NBC è la più ritwittata di sempre con le parole

«Four more years» (Quattro anni ancora).



Barack Obama @BarackObama 9h
Four more years. pic.twitter.com/bAJE6Vom
Nascondi la foto Risposta Retweet Aggiungi ai preferiti

622.385 RETWEET 210.455 FAVORITES

8:16 PM - 6 Nov 12 - Dettagli Segnala contenuto

Sull'altra sponda Mitt Romney, nel quartier generale dei Repubblicani a Boston nel Massachussets, ammette la sconfitta nella corsa alla Casa Bianca, tra i fischi dei suoi supporters che mal hanno sopportato di vederlo congratularsi con il vincitore. «Questo è tempo di grandi sfide per l'America e prego che il presidente abbia successo nella guida del Paese»

Non una parola sul suo profilo Twitter della sconfitta.

È strano, come a differenza con le altre elezioni pre Obama, dove le informazioni venivano date con i tradizionali mezzi di comunicazione come giornali, tv e web, dal 2008 ad oggi la stanno facendo da padrone i social network.

4 anni fa la campagna elettorale di Obama fu orientata tutta verso l'uso del neonato Facebook e si intuì già la portata che i social network avrebbero dato al futuro della comunicazione sia in fase elettorale che, come accaduto poi, a quel movimento chiamato Primavera Araba che in pochi mesi e con l'uso di Facebook ha scardinato alcune delle vecchie dittature nell'area del Medio-Oriente.

4 anni ancora, quindi, 4 anni per continuare la strada intrapresa.

Ma come funziona il metodo elettorale Americano e come si stabilisce come uno Stato è in bilico per la vittoria dell'uno o dell'altro schieramento?

Il Collegio Elettorale degli Stati Uniti d'America

Il Collegio Elettorale degli Stati Uniti d'America (in inglese: United States Electoral College) è il corpo costituzionale che elegge il presidente e il vice presidente degli Stati Uniti d'America.

L'elezione del Presidente degli Stati Uniti e del Vice Presidente avviene, infatti, mediante una procedura di secondo grado come disciplinato dall'articolo 2 - sezione 1 della Costituzione statunitense e modificato nel 1804 con la ratifica del 12° emendamento e nel 1961 con la ratifica del 23° emendamento.

Secondo la procedura attuale, ogni quattro anni, gli elettori di ciascuno Stato della federazione eleggono un certo numero di grandi elettori: numero che deve essere pari

al numero complessivo di membri del Congresso degli Stati Uniti che quello stesso Stato elegge. Poiché ad ogni Stato è concesso un numero di membri della Camera dei Rappresentanti diverso e in proporzione alla propria popolazione - ma comunque almeno uno - e un numero fisso di due senatori il numero di grandi elettori varia da stato a stato, ma mai meno di tre. Tre sono anche i grandi elettori che hanno diritto di eleggere gli abitanti del distretto federale di Washington che, paradossalmente, fino all'approvazione del 23° emendamento, non appartenendo ad alcuno Stato erano esclusi da ogni procedura elettorale.

L'elezione dei delegati avviene il martedì successivo al primo lunedì di novembre nel cosiddetto Election Day. Ogni Stato è libero di determinare i criteri del sistema elettorale, purché diretto, con cui eleggere i propri grandi elettori. Quarantotto stati hanno optato per un sistema detto winner-takes-all per cui la lista di candidati che ottiene il maggior numero di preferenze viene eletta in blocco; solo Il Nebraska e il Maine hanno un sistema diverso.

Il criterio che ha fissato la data dell'Election Day, così elaborato nella sua definizione: il martedì successivo al primo lunedì di novembre, è spiegabile con ragioni storiche. Fu cura dei padri fondatori della federazione garantire la massima partecipazione politica degli elettori della nuova Unione. Questi erano per la maggior parte proprietari terrieri - essendo l'accesso al voto anche legato al censo - i quali non potevano dedicarsi che in tardo autunno alla vita politica, dato il calendario dei lavori agricoli e la scarsa percorribilità delle vie di comunicazione in inverno. La Costituzione degli Stati Uniti rimanda ad una legge federale la determinazione di una data precisa e questa è stata fissata nel 1845 nei primi giorni di novembre cioè in un periodo in cui si presumono compiute le attività di raccolto e in genere legate alla agricoltura, ma in cui le condizioni meteorologiche sono ancora accettabili. La scelta di non votare di domenica è invece dovuto alla volontà di non interferire con le pratiche religiose del riposo festivo, molto sentite in ambiente puritano. Di domenica

era inoltre da escludere che gli elettori si mettessero in viaggio per raggiungere i centri urbani sede di seggio; al viaggio a cavallo era quindi dedicato il giorno di lunedì, e il martedì successivo i cittadini avrebbero potuto compiere la loro scelta. Benché ora tali ragioni non siano più valide non si è mai considerato necessario modificare la data dell'Election Day.

Il motivo, invece, del perché non si voti "il primo martedì di novembre", bensì "il primo martedì dopo il primo lunedì di novembre" si deve ricercare nella festività di Tutti I Santi, giorno festivo, nel quale si è pensato di evitare di fissare, come per la domenica, l'afflusso ai seggi dei cittadini americani. Forse ha influito anche la vigilia, Halloween, dedicata a scherzi, mascheramenti e vivacità nelle strade. Insomma, si può votare, nei vari anni previsti, dal 2 all'8 novembre.

I grandi elettori così designati si riuniscono quindi ciascuno nella capitale dei rispettivi Stati - non quindi in un unico grande collegio - il lunedì dopo il secondo mercoledì di dicembre e procedono alla elezione del Presidente e del Vice Presidente, o meglio esprimono i propri voti per uno dei ticket candidati alla presidenza degli Stati Uniti. Conclusa tale procedura della riunione viene redatto un puntuale verbale che viene inviato a Washington.

Il 6 gennaio il Congresso degli Stati Uniti a camere congiunte procede alla apertura della buste e al conteggio dei voti che ciascun grande elettore ha espresso. I candidati che raggiungono la maggioranza dei voti elettorali sono eletti alla carica di Presidente e Vice Presidente.

Il fatto che il candidato vincente sia già noto al termine dell'Election Day è dovuto al fatto che le liste di candidati a grande elettore nei singoli stati della federazione sono esplicitamente collegate ai candidati alla presidenza e vice presidenza. Ogni elettore cioè voterà per una lista che è espressione di un candidato del suo partito, e la vittoria

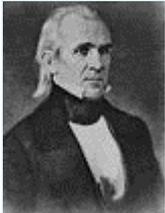
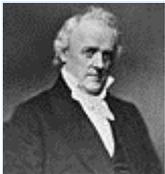
di quella lista garantirà che i grandi elettori siano espressione del partito e ne voteranno i candidati alla presidenza e vice presidenza. In alcune occasioni si è verificata l'eventualità che un eletto in una lista di grandi elettori si sia poi rifiutato di votarne il candidato o addirittura ne abbia preferito l'avversario. Infatti nella costituzione non sono presenti obblighi per cui un grande elettore debba votare il candidato che rappresenta. In 26 Stati e nel District of Columbia ci sono leggi statali che prevedono sanzioni amministrative o penali per l'elettore che non rispetta il proprio mandato (nel Michigan, Carolina del Sud e Carolina del Nord è previsto l'annullamento del voto e la sostituzione del grande elettore), mentre in 24 Stati non ci sono leggi che obbligano il grande elettore.

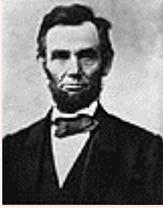
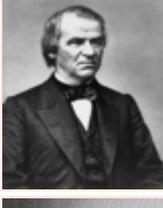
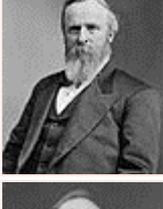
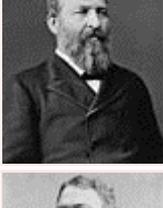
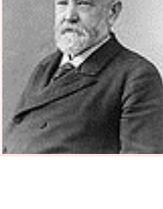
Presidenziali USA 2012 - I dati definitivi

di Redazione - (Mercoledì 07 Novembre 2012)



Presidente degli Stati Uniti	Insedimento	Conclusion	Partito	Incarico all'elezione	N°	
George Washington		1789	1797	nessun partito	-	1
John Adams		1797	1801	Partito Federalista	Vicepresidente degli Stati Uniti	2
Thomas Jefferson		1801	1809	Demo-Repubblicano	Vicepresidente degli Stati Uniti	3
James Madison		1809	1817	Demo-Repubblicano	Segretario di Stato	4
James Monroe		1817	1825	Demo-Repubblicano	Segretario di Stato	5
John Quincy Adams		1825	1829	Demo-Repubblicano	Segretario di Stato	6

Andrew Jackson		1829	1837	Partito Democratico	-	7
Martin Van Buren		1837	1841	Partito Democratico	Vicepresidente degli Stati Uniti	8
William Henry Harrison		1841	1841 †	Partito Protezionista	-	9
John Tyler		1841	1845	Partito Protezionista	Vicepresidente degli Stati Uniti	10
James Knox Polk		1845	1849	Partito Democratico	-	11
Zachary Taylor		1849	1850 †	Partito Protezionista	-	12
Millard Fillmore		1850	1853	Partito Protezionista	Vicepresidente degli Stati Uniti	13
Franklin Pierce		1853	1857	Partito Democratico	-	14
James Buchanan		1857	1861	Partito Democratico	-	15

Abramo Lincoln		1861	1865 †	Partito Repubblicano	-	16
Andrew Johnson		1865	1869	Partito Repubblicano	Vicepresidente degli Stati Uniti	17
Ulysses Simpson Grant		1869	1877	Partito Repubblicano	<i>Comandante Generale dell'Esercito</i>	18
Rutherford B. Hayes		1877	1881	Partito Repubblicano	Governatore dell'Ohio	19
James A. Garfield		1881	1881 †	Partito Repubblicano	Deputato per l'Ohio	20
Chester Arthur		1881	1885	Partito Repubblicano	Vicepresidente degli Stati Uniti	21
Grover Cleveland		1885	1889	Partito Democratico	Governatore di New York	22
Benjamin Harrison		1889	1893	Partito Repubblicano	-	23

Grover Cleveland		1893	1897	Partito Democratico	-	24
William McKinley		1897	1901 †	Partito Repubblicano	-	25
Theodore Roosevelt		1901	1909	Partito Repubblicano	Vicepresidente degli Stati Uniti	26
William Howard Taft		1909	1913	Partito Repubblicano	-	27
Thomas Woodrow Wilson		1913	1921	Partito Democratico	Governatore del New Jersey	28
Warren G. Harding		1921	1923 †	Partito Repubblicano	Senatore per l'Ohio	29
Calvin Coolidge		1923	1929	Partito Repubblicano	Vicepresidente degli Stati Uniti	30
Herbert Hoover		1929	1933	Partito Repubblicano	-	31

Franklin Delano Roosevelt		1933	1945 †	Partito Democratico	Governatore di New York	32
Harry Truman		1945	1953	Partito Democratico	Vicepresidente degli Stati Uniti	33
Dwight D. Eisenhower		1953	1961	Partito Repubblicano	<i>Comandante Generale della NATO</i>	34
John Fitzgerald Kennedy		1961	1963 †	Partito Democratico	Senatore per il Massachusetts	35
Lyndon B. Johnson		1963	1969	Partito Democratico	Vicepresidente degli Stati Uniti	36
Richard Nixon		1969	1974	Partito Repubblicano	-	37
Gerald Ford		1974	1977	Partito Repubblicano	Vicepresidente degli Stati Uniti	38
Jimmy Carter		1977	1981	Partito Democratico	-	39

Ronald Reagan		1981	1989	Partito Repubblicano	-	40
George H. W. Bush		1989	1993	Partito Repubblicano	Vicepresidente degli Stati Uniti	41
Bill Clinton		1993	2001	Partito Democratico	Governatore dell'Arkansas	42
George W. Bush		2001	2009	Partito Repubblicano	Governatore del Texas	43
Barack Obama		2009	in carica	Partito Democratico	Senatore per l'Illinois	4

Presidenziali USA 2012 - I dati definitivi

di Redazione - (Giovedì 08 Novembre 2012)



Con la soglia minima di 270 Grandi elettori e con 332 Voti, Barack Obama è rieletto Presidente degli Stati Uniti d'America

Lo sfidante Romney ha preso 206 voti



Il Voto Stato per Stato

ALABAMA

9

Voti
elettorali
repubblicani

ALASKA

3

Voti
elettorali
repubblicani

ARIZONA

11

Voti
elettorali
repubblicani

ARKANSAS

6

Voti
elettorali
repubblicani

CONNECTICUT

7

Voti
elettorali
democratici

DELAWARE

3

Voti
elettorali
democratici

CALIFORNIA

55

Voti
elettorali
democratici

NORTH CAROLINA

15

Voti
elettorali
repubblicani

SOUTH CAROLINA

9

Voti
elettorali
repubblicani

COLORADO

9

Voti
elettorali
democratici

NORTH DAKOTA

3

Voti
elettorali
repubblicani

SOUTH DAKOTA

3

Voti
elettorali
repubblicani

FLORIDA

29

Voti

elettorali

tendenza democratici

IOWA

6

Voti

elettorali

democratici

GEORGIA

16

Voti

elettorali

repubblicani

KANSAS

6

Voti

elettorali

repubblicani

HAWAII

4

Voti

elettorali

democratici

KENTUCKY

8

Voti

elettorali

repubblicani

IDAHO

4

Voti

elettorali

repubblicani

LOUISIANA

8

Voti

elettorali

repubblicani

ILLINOIS

20

Voti

elettorali

democratici

MAINE

4

Voti

elettorali

democratici

INDIANA

11

Voti

elettorali

repubblicani

MARYLAND

10

Voti

elettorali

democratici

MASSACHUSETTS

11
Voti
elettorali
democratici

MICHIGAN

16
Voti
elettorali
democratici

MINNESOTA

10
Voti
elettorali
democratici

MISSISSIPPI

6
Voti
elettorali
repubblicani

MISSOURI

10
Voti
elettorali
repubblicani

MONTANA

3
Voti
elettorali
repubblicani

NEBRASKA

5
Voti
elettorali
repubblicani

NEVADA

6
Voti
elettorali
democratici

NEW HAMPSHIRE

4
Voti
elettorali
democratici

NEW JERSEY

14
Voti
elettorali
democratici

NEW YORK

29
Voti
elettorali
democratici

NEW MEXICO

5
Voti
elettorali
democratici

OHIO

18

Voti
elettorali
democratici

OKLAHOMA

7

Voti
elettorali
repubblicani

OREGON

7

Voti
elettorali
democratici

PENNSYLVANIA

20

Voti
elettorali
democratici

RHODE ISLAND

4

Voti
elettorali
democratici

TENNESSEE

11

Voti
elettorali
repubblicani

TEXAS

38

Voti
elettorali
repubblicani

UTAH

6

Voti
elettorali
repubblicani

VERMONT

3

Voti
elettorali
democratici

VIRGINIA

13

Voti
elettorali
democratici

WEST VIRGINIA

5

Voti
elettorali
repubblicani

WASHINGTON

12

Voti
elettorali
democratici

DIST. OF COLUMBIA

3

Voti
elettorali
democratici

WISCONSIN

10

Voti
elettorali
democratici

WYOMING

3

Voti
elettorali
repubblicani

-

Cronache Napoletane

Lettera di un cittadino al Comune di Napoli sulla Refezione Scolastica

di Mario Guarracino - (Lunedì 12 Novembre 2012)



Ci è giunta in redazione la mail di un "carteggio" di un cittadino con il Comune di Napoli sulla refezione scolastica.

Il problema della Refezione scolastica per il tempo pieno è annoso, e puntualmente si presenta ad ogni inizio di anno scolastico.

La proponiamo integralmente in senso ascendente (dal più vecchio al più nuovo), soprattutto per sottolineare come l'amministrazione comunale ad una domanda chiara ha tergiversato e, per quello che si evince dalla lettera, non ancora attivato con un costo di più di 1.000€ da parte del cittadino che ci ha scritto.

----- Original Message -----

From: Mario Guarracino

To: sindaco@comune.napoli.it

Sent: Wednesday, October 10, 2012 9:29 PM

Subject: Un fulmine a ciel sereno

Caro Sindaco De Magistris,

Le scrivo in qualità di padre di bambini che negli ultimi nove anni sono stati allievi della Scuola Vanvitelli.

Anche quest'anno l'anno scolastico è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Dalla mia esperienza posso affermare che al Comune di Napoli, come ogni anno negli ultimi nove anni, nessuno se l'aspettava. E infatti anche quest'anno la refezione non è ancora iniziata. Non dubito che utilissime procedure a garanzia della qualità del

servizio siano state messe in atto. Il risultato per i genitori è però sempre lo stesso: mettere mano al portafoglio per fronteggiare una situazione che anno dopo anno non trova soluzione.

Se guardo alla scuola dei miei figli, che conta circa mille bambini nelle classi a tempo pieno, il conto è presto fatto: tre ore di "buco", per cinque giorni alla settimana totalizzano sessantamila ore da coprire, per un totale di circa mezzo milione di euro per le ultime quattro settimane di mancato servizio. Sul sito del Comune, un rassicurante comunicato ci informa che forse tra due settimane qualcosa si muoverà. Totale: circa settecentocinquantamila euro sottratti al bilancio di mille famiglie, in un momento certo non positivo per l'economia.

La mia stima nei suoi confronti è dovuta al fatto che credo che lei stia cercando di riportare la nostra città alla normalità. Spero vorrà cercare di risolvere una simile situazione, per gli anni a venire.

L'occasione mi è gradita per porgerle le mie cordialità e per augurarle buon lavoro.

Mario Guarracino

/*****/

Da: sindaco <sindaco@comune.napoli.it>

Data: Thu, 11 Oct 2012 15:08:51 +0200

A: Mario Guarracino

Oggetto: Fw: Un fulmine a ciel sereno

Egr. Sig. Guarracino,

La presente è per confermarLe l'avvenuta ricezione della mail e per comunicarLe che le osservazioni da Lei formulate sono state poste all'attenzione del Sindaco e dell'Assessore alla Scuola e Istruzione.

Nel ringraziarLa per averci scritto, Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Segreteria del Sindaco

/*****/

----- Original Message -----

From: Mario Guarracino

To: sindaco

Sent: Monday, November 05, 2012 8:10 PM

Subject: Re: Un fulmine a ciel sereno

Caro Sindaco De Magistris,

È passato circa un mese da quando le ho scritto e naturalmente non è cambiato niente. Le scrivo per sapere chi è responsabile dell'interruzione del pubblico servizio della refezione scolastica, quali azioni intende intraprendere nei confronti dei responsabili e come intende risarcire le famiglie coinvolte in questo esempio di inetta gestione della cosa pubblica.

Cordialità,

Mario Guarracino

/*****/

Da: Assessorato all'Istruzione - Comune di Napoli <assessorato.istruzione@comune.napoli.it>

Data: Wed, 07 Nov 2012 14:20:20 +0100

A: Segreteria sindaco di Napoli <sindaco.segreteria@comune.napoli.it>, Mario Guarracino <mario.guarracino@cnr.it>

Oggetto: Re: Fwd: Fw: Un fulmine a ciel sereno

Gentilissimo signor Guarracino,

la situazione della refezione è ormai nelle mani delle Municipalità.

A livello centrale la gara è stata aggiudicata in maniera provvisoria e spetta ai dirigenti delle Municipalità espletare gli atti relativi all'aggiudicazione definitiva e alla firma dei contratti.

Forse sarebbe opportuno chiedere alla Municipalità della scuola frequentata da sua figlia quale data prevedono per l'erogazione del servizio, poichè non c'è alcun altro atto o incombenza che possa essere svolta o espletata dall'amministrazione centrale.

L'avviso sta per essere inserito anche sul sito del Comune di Napoli.

Cordialmente

L'assessore Annamaria Palmieri

/*****/

Da: Mario Guarracino <mario.guarracino@cnr.it>

Data: Thu, 08 Nov 2012 23:56:20 +0100

A: Segreteria sindaco di Napoli <sindaco.segreteria@comune.napoli.it>, Assessorato all'Istruzione - Comune di Napoli <assessorato.istruzione@comune.napoli.it>

Oggetto: Re: Fwd: Fw: Un fulmine a ciel sereno

Gentilissimo Assessore Annamaria Palmieri,

La ringrazio per la sua risposta dopo un mese dalla mia richiesta di notizie relativamente al servizio di refezione scolastica cittadino. Mi permetto di replicarle non per mero esercizio retorico o per sterile polemica, ma per rappresentarle la situazione di disagio che vivono migliaia di famiglie napoletane, per porle alcune domande e per sapere come intende risarcire le famiglie per il danno subito.

La scuola è iniziata ormai da due mesi e mio figlio si è visto negare il diritto allo studio, perché in mancanza di indicazioni certe da parte del Suo assessorato

sull'inizio della refezione scolastica, che sono arrivate alle municipalità solo pochi giorni fa, nelle scuole con classi a tempo pieno non si è potuto dare luogo all'attività didattica pomeridiana. Inoltre, il pubblico servizio della refezione è stato interrotto (nei fatti non è mai partito), lasciando sulle spalle delle famiglie l'onere di sopperire ad una mancanza che può essere addebitata solo ed esclusivamente al Suo assessorato.

Mia moglie ed io ci troviamo in una situazione di profondo disagio, così come accade alle migliaia di famiglie coinvolte in questa assurda situazione. Abbiamo ormai terminato le ferie e le ore di permesso. Chi andrà domani alle ore 13 a prendere mio figlio a scuola? Andrà forse Lei o una delle persone che hanno lavorato alacremente per fare in modo che il servizio non iniziasse nei tempi e nei modi dovuti? Conosce Lei altre realtà italiane o straniere in cui il servizio della refezione scolastica viene gestito con efficienza almeno pari a quella dal Suo assessorato? La nostra Costituzione Le chiede di agire in maniera efficiente ed efficace. Mi spiega cosa significano questi termini per Lei?

Addossare la colpa di un ritardo di alcuni giorni alle municipalità, quando il Suo assessorato è in ritardo di mesi, mi sembra davvero una scusa modesta, non all'altezza del prestigio e dell'integrità del ruolo che Lei riveste.

Le chiedo pertanto una valutazione dell'impegno profuso dal suo assessorato e dei risultati ottenuti, nel rapporto costo-prestazione fornita ai cittadini. Le chiedo inoltre in che maniera saranno risarcite le famiglie, a fronte del danno economico subito che è ormai stimabile in circa millecinquecento euro a famiglia.

L'occasione mi è gradita per salutarla e per augurarle che in futuro il Suo assessorato possa essere al servizio della cittadinanza.

Mario Guarracino

Circumvesuviana, ancora disagi per i pendolari

di Virginia Bellino - (Lunedì 12 Novembre 2012)



L'ennesimo lunedì nero si è dischiuso oggi sull'orizzonte di centinaia di viaggiatori della circumvesuviana. Molte corse vengono soppresse anche in successione, aggravando ancor più il disagio che ormai si trascina da settimane, e i pochi treni che riescono a partire arrivano stracarichi già a metà percorso, scatenando le comprensibili ire dei molti pendolari che non riescono a salire per raggiungere i luoghi di studio e di lavoro.

Come si legge sul sito di Circumvesuviana e si evince dai laconici avvisi filodiffusi nelle stazioni (i terminali luminosi degli orari sono fuori uso per evitare di mostrare orari non rispettati ai viaggiatori) , oggi, 12 novembre, i disagi sono ancor più pesanti : oltre a non assicurare le partenze delle prime corse dai vari capolinea, viene più volte rammentato ai viaggiatori che, a causa della mancanza di materiale rotabile (cioè di treni funzionanti), unitamente all'agitazione del personale, oltre al verificarsi di possibili soppressioni in successione, potrebbe non essere assicurato il rispetto degli orari vigenti, il che significa che i pochi treni che riescono a circolare subiranno forti ritardi.

Se a questo si aggiunge che anche gli autobus spesso non garantiscono un regolare servizio, ebbene, all'avvilto viaggiatore non resta che rassegnarsi a vivere una quotidiana avventura per spostarsi verso i luoghi di studio e di lavoro, guardando speranzosamente in avanti in attesa di qualche miglioramento

A Napoli l'unica tappa della America's Cup nel 2013

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 13 Novembre 2012)



Sembra proprio che abbiamo fatto una bella impressione all'organizzazione della Coppa America di Vela (America's Cup), tanto che l'anno che verrà, si risvolgeranno a Napoli le World Series, come già accaduto quest'anno, più o meno nelle stesse date, dal 16 al 21 aprile 2013.

«Siamo molto felici di tornare a Napoli per l'unica tappa in programma in Europa nel 2013», aveva detto Stephen Barclay, in una intervista.

Rituali di congratulazioni tra il Presidente della Regione ed il Sindaco di Napoli.

Tutto troppo bene, tanto che le felicitazioni di rito sono state ridotte a

pochi minuti.

Come è noto quest'anno la America's Cup ha avuto due tappe: una a Napoli che vi abbiamo raccontato in "diretta" l'altra a Venezia poco più tardi di una settimana.

Il Sindaco Giorgio Orsoni di Venezia, poco dopo le felicitazioni fa sapere che *«Ho un contratto con l'organizzazione di Coppa America che prevede che le World Series a Venezia nell'aprile 2013. Se fosse vero che Napoli è l'unica sede italiana, vuol dire che sono abituati a disattendere i contratti. Mi sembra una cosa molto grave»*.

«Penso - ha proseguito - che Larry Allison, il patron di Coppa America, sia all'oscuro di quello che sta combinando il suo staff e che se ne fosse a conoscenza si vergognerebbe del loro operato»,

Orsoni ha detto di non aver avuto alcuna comunicazione ufficiale dagli organizzatori: insomma, nessuno gli ha detto che gli accordi con Venezia non valevano più.

«Ritengo in vigore il contratto con la Coppa America - ha concluso - e nessuno mi ha detto niente in contrario. Per cui non so se vogliono fare due eventi in contemporanea a Venezia e Napoli.

Se fosse vera l'esclusione di Venezia mi sembrerebbe una cosa molto grave per dei personaggi che vorrebbero proporsi sulla scena mondiale come organizzatori di grandi eventi. Ed inviterei tutti a diffidare della serietà di questi signori»

Nel frattempo il Sindaco di Napoli in accordo con la Regione e la Camera di Commercio deve versare agli americani 4 milioni e 200 mila euro, la somma già pattuita con il contratto dello scorso anno che ne prevedeva altri 5 per l'evento del 2012.

Dei soldi concordati 2 sono stati già versati, (1 a settembre e 1 a novembre). Gli altri 2,2 saranno corrisposti nei prossimi mesi da comune di Napoli, regione Campania e camera di commercio Napoli.

L'accoglienza che ha avuto la Coppa America a Napoli è stata oltremodo unica, forse, nella storia della competizione.

Essendo la vela uno sport di nicchia e come tale è stato sempre considerato le 500.000 persone e più che hanno affollato il Lungomare durante i giorni della Coppa (e alla folla oceanica della premiazione) hanno impressionato favorevolmente gli organizzatori dell'evento sportivo.



Non solo, questa **unica** tappa sarà anche l'unica a livello europeo e sarà in prossimità della Louis Vuitton Cup che apre, poi, le porte alla Coppa delle 100 Ghinee (altro nome con cui è conosciuta l'America's Cup)

«Siamo molto felici di tornare a Napoli per l'unica tappa in programma in Europa nel 2013, ha detto Stephen Barclay, il Ceo della 34ma Americas Cup - I napoletani sono accorsi in gran numero per assistere alle regate e festeggiare Luna Rossa nel 2012. Ci aspettiamo un altro grande evento per il 2013».

«Abbiamo lavorato molto, a fianco dei nostri partner, per assicurare nuovamente alla città lo svolgimento delle Americàs Cup World Series», ha detto Mario Hubler, amministratore unico di Acn, la società che gestisce l'evento.

Soddisfatte anche le istituzioni. *«Una buona notizia per Napoli e la Campania - dicono il Presidente Caldoro, ed il Sindaco di Napoli, de Magistris - La collaborazione istituzionale, di tutti, nell'interesse dei cittadini ha consentito di ottenere un altro rilevante risultato»*.

Anche se a malincuore, non posso non pensare al deficit che grava sul Comune, tanto che qualche voce non verificata dichiarerebbe lo stesso Comune in rischio default (o fallimento).

Segue da questa ipotesi, forse non troppo lontana dalla realtà, l'opportunità di svolgere a Napoli questo grande evento, che se fosse come quello dello scorso aprile, andando alla più importante "resa dei conti" non ha prodotto grandi benefici ed introiti con l'indotto della Manifestazione.

Napoli assediata dai manifestanti contro il Ministro del Lavoro Fornero

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 14 Novembre 2012)



A Napoli alla Mostra d'Oltremare, nel quartiere Fuorigrotta, si è tenuto il vertice bilaterale tra i Ministri del Lavoro Elsa Fornero e la omologa collega tedesca Ursula von der Lyden, per ratificare il protocollo d'intesa che garantirà l'arrivo in Campania

dei 50 milioni necessari per garantire la copertura delle casse integrazioni fino a gennaio e per partecipare a un convegno sul cosiddetto apprendistato duale.

Fuori la Mostra, un migliaio di persone, appartenenti ai Centri Sociali, Collettivi di Studenti Universitari, Precari, Disoccupati hanno provocato scontri con le forze dell'ordine.

C'è stata almeno una carica degli agenti e sono stati lanciati lacrimogeni per disperdere i manifestanti.

Feriti su entrambi i lati.

Le forze dell'ordine hanno poi spinto i manifestanti verso Piazza San Vitale da dove era partita la manifestazione.

Il Ministro ha poi replicato alla stampa: *«Ho scelto Napoli per dare un segnale, un messaggio positivo a una città dove il problema dei giovani è molto forte»* ha detto il ministro del Lavoro parlando con un gruppo di studenti dell'Iti Fermi Gadda di Napoli. E ha aggiunto: *«Bisogna puntare sull'apprendistato, che vuol dire apprendere perché a volte quando si esce dalla scuola e si va in un'azienda si può avere un momento di difficoltà»*.

Il Sindaco de Magistris, invece non ha partecipato al summit: *«Ho deciso di non esserci - ha detto - perché sul tema del lavoro, a Napoli, non è stato compiuto nulla*

da parte di chi ha responsabilità di governo. Anzi la città, anche recentemente, è stata lasciata sola».

Nel frattempo gli studenti dell'Istituto Orientale hanno occupato l'ateneo

Arrestato Rosario Guarino detto Joe Banana capo dei Girati di Scampia

di Redazione - (Giovedì 15 Novembre 2012)



Stamane all'alba la Polizia ha arrestato Rosario Guarino, di anni 29 tra i ricercati nella cosiddetta Faida di Scampia, di cui erano state diramate le fotografie il 20 ottobre scorso, che è costata la vita a Pasquale Romano.

Il ricercato, latitante dal Marzo 2011, è stato tratto in arresto in un covo ad Arazano, Comune della Provincia a Nord di Napoli dopo un'irruzione degli agenti del Commissariato di Frattamaggiore.

Appena gli agenti hanno fatto irruzione ha detto: «Sono io Rosario Guarino, mi arrendo, non sparate».

Nell'appartamentino non c'erano altre persone né armi.

Il latitante sarà tradotto al carcere di Poggioreale.

Guarino è a capo della fazione dei Girati, in guerra con gli Scissionisti per accaparrarsi il predominio sulla piazza di spaccio di Scampia, più grande d'Europa.

EAVBus è ufficialmente fallita

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 16 Novembre 2012)



Per chi usa la Circumflegrea (più nota con il termine di Cumana) Il fallimento della EAVBus era nell'aria.

Ieri è stata notificata la sentenza di fallimento e sono stati posti i sigilli agli uffici della EAVBus che ha un debito per

oltre € 600.000 non onorati.

Il problema grosso è che potrebbe esserci un enorme effetto domino sulle altre società di trasporto pubblico come la Circumvesuviana, la SEPSA e la Metrocampania Nord-Est che hanno un debito di circa € 16.000.000

I Fatti

Ieri alle 17.30 il curatore nominato dal Tribunale di Napoli si è presentato nella Sede Legale della società a via Nuova Agnano per consegnare la Sentenza di fallimento, atto firmato dal Magistrato Aldo Ceniccola.

Da quanto si è saputo, nella sede non c'era nessuno a parte un uscere che si è visto consegnare la Sentenza e contestualmente sono stati sigillati gli uffici.

Poco dopo l'istanza di notifica si sono fiondati il legale rappresentante e liquidatore Paolo Como e l'ex amministratore Roberto Pepe ed il Manager della Eav Holding Nello Polese, che cercano affannosamente l'istanza di fallimento senza trovarla.

Ad aggravare la posizione della Eav Holding è l'essere stata condannata in contumacia (cioè senza che nessun rappresentante della Eav holding si sia presentato in giudizio).

L'istanza di fallimento l'avevano richiesta due società che si occupavano di pulizie: la Nitida e la Nuova Socom.

La Nitida sembra avere trovato un accordo per un piano di rientro (almeno questo è quanto è emerso dalla ricerca convulsa delle carte di ieri), mentre la vertenza è rimasta aperta per la Nuova Socom.

Di certo rimane il problema per i 1.300 dipendenti che vedono vacillare il loro posto di lavoro, ed in questo scenario una ricollocazione sembra molto complessa.

Sempre durante la giornata a Via Santa Lucia, nella sede della Regione Campania si è formato un gruppo di manifestanti che voleva avere delle rassicurazioni, che il Presidente Caldoro, ha dato a metà, nel senso che, considerato il tutto, compreso la necessità di avere delle linee di trasporto pubblico verso i comuni dell'area flegrea, la Regione cercherà di venire in contro alle necessità dei dipendenti.

Lunedì 19 novembre parte la refezione scolastica ma non in tutte le Municipalità

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 19 Novembre 2012)



Refezione scolastica senza fine. Da oggi, Lunedì 19 novembre parte la refezione scolastica per alcune scuole di alcune Municipalità, ma non di tutte.

Il quadro della situazione

lunedì partono le STATALI delle Municipalità : II - IV - V

Non sono ancora partite le refezioni della VII - IX - X Municipalità

Secondo il TGR Regionale lunedì 19 novembre – parte la refezione nelle scuole di Napoli, per l'esattezza solo nelle scuole statali e nelle (poche) scuole comunali che non hanno problemi di organico, tranne i quartieri di Bagnoli, Soccavo e Fuorigrotta.

C'è da ricordare che l'assessorato alle Scuole ed Istruzione aveva dato come partenza della Refezione il 5 novembre, ma solo oggi ci sono degli spiragli di soluzione

Il problema dei contratti delle educatrici

Altro problema correlato alla partenza della refezione scolastica è il problema degli organici di alcune scuole. In soldoni, assumere personale nel settore scuola per far partire il tempo pieno (e la conseguente necessità della refezione scolastica).

Il calcolo del fabbisogno effettivo per far partire il tempo pieno assieme alla refezione scolastica: 317 incarichi, 68 per il sostegno, 140 per gli asili nido e 90 per l'infanzia.

Il problema, quindi, sta rimpallando tra il Direttore Generale del Comune di Napoli, Silvana Riccio, che avrebbe comunicato definitivamente al Sindaco di non essere disposta a firmare i contratti di assunzione delle maestre precarie, ed ovviamente il Sindaco de Magistris, che a più riprese avrebbe rassicurato sull'avvio sia della refezione che, conseguentemente dell'assunzione delle maestre precarie.

Il motivo del diniego del Direttore Generale del Comune di Napoli è il seguente: chi si sarebbe preso la responsabilità di firmare e rischiare l'accusa di danno erariale dalla Corte dei Conti?

È infatti finalmente arrivata in commissione la delibera con la quale la giunta ha approvato il bilancio consuntivo del 2011. Contiene la stima dei circa 850 milioni di disavanzo, gli stessi sui quali il Comune dovrebbe chiedere l'adesione al fondo previsto dal famoso decreto governativo, e che dovrebbero poi essere restituito in cinque anni.

Una situazione di stallo, che forse l'adesione al Fondo Salva Comuni, potrebbe risolvere... per il momento.

Ma come si fa a restituire 850.000.000 di Euro in 5 anni, considerate tutte le problematiche che ha il Comune di Napoli?

Silvana Riccio Direttore Generale del Comune di Napoli di dimette

di Redazione - (Martedì 20 Novembre 2012)



Ieri (19-11-2012) avevamo dato la buona notizia che la refezione scolastica stava per partire in alcune municipalità ed avevamo sottolineato come l'avvio per le municipalità escluse dalla refezione era subordinato agli incarichi non ancora firmati alle maestre precarie.

Ora già da venerdì scorso (16 novembre 2012) tra il Sindaco de Magistris ed il Direttore Generale c'erano state delle scintille a seguito del rifiuto di Silvana Riccio di firmare i contratti alle maestre precarie per rispettare i vincoli di bilancio.

In un tira e molla durato fino ad oggi, il prefetto Silvana Riccio ha rassegnato le dimissioni da Direttore Generale, secondo quanto ha riferito l'agenzia di stampa il velino.

Ora Riccio sarebbe già pronta a chiedere la ricollocazione in un'altra Prefettura. La firma alla delibera a questo punto potrebbe apporla il capo di gabinetto Auricchio, attendendo in ogni caso la sorte dell'emendamento presentato dal Pd per non far rientrare la refezione nel tetto di spesa per il personale previsto dal patto di stabilità

Questa ennesima defezione allunga la lista del collassamento del Team di de Magistris che in capo ad un anno ha visto andare via Raphael Rossi che doveva riorganizzare la ASIA, Riccardo Realfonzo e Giuseppe Narducci per dissidi interni alla linea politica del Sindaco

Addio al biglietto Unico, dal 1° gennaio biglietti monocorsa per singole aziende

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 20 Novembre 2012)



«Napoli sta facendo un passo indietro di 18 anni» ha affermato l'Amministratore Delegato di Unico Campania.

Tanti ne sono passati da quando nel 1995 fu introdotto il biglietto Unico, quello che normalmente compriamo per poter circolare sui vettori pubblici di tutta la Campania.

Dal 1° gennaio, secondo quanto disposto dal Presidente della Regione Caldoro, sarà avviata una doppia tariffazione, cioè se uso la Circumvesuviana da Torre del Greco a Napoli, Piazza Garibaldi e dopo voglio usare la Metropolitana devo accertarmi che tipo di biglietto usare.

Per chi ha qualche anno, come chi vi scrive, si ritorna al vecchio biglietto ATAN di felice memoria che costava di meno, ma non valeva per la Metropolitana (allora solo la linea 2 Gianturco-Pozzuoli), che non valeva per la Cirum, ecc.

Come riportato sul sito della Regione Campania, l'assessore ai Trasporti Vetrella, già ad agosto aveva pubblicato quanto segue:

«04/08/2012 - L'assessore ai Trasporti e alle Attività produttive della Regione Campania Sergio Vetrella, facendo seguito a una riunione tenutasi la settimana scorsa con la partecipazione anche delle organizzazioni sindacali, ha incontrato i rappresentanti delle aziende di trasporto pubblico locale della Campania sul tema del sistema tariffario.

L'assessore ha proposto di introdurre dal 1° gennaio 2013 - accanto ai normali biglietti integrati "Unicocampania" che consentono l'utilizzo di più mezzi delle diverse società - nuovi titoli di viaggio validi solo sui mezzi delle singole aziende, scontati rispetto a quelli di Unicocampania.

L'istituzione dei nuovi biglietti - condivisa da tutte le aziende presenti al tavolo - sarà stabilita nei dettagli da una delibera di giunta regionale.

"Ho voluto istituire questi nuovi biglietti - spiega Vetrella - innanzitutto per venire incontro alle richieste di quei cittadini che si servono normalmente dei mezzi di una sola società, e che dunque non avevano interesse a pagare di più per ottenere un vantaggio - quello della tariffa integrata per l'utilizzo di due o più mezzi delle diverse aziende - di cui non beneficiavano. In più, questi nuovi ticket comporteranno notevoli vantaggi anche per le aziende che ne incasseranno integralmente i ricavi, e per la lotta all'evasione, in quanto saranno le stesse aziende ad avere maggior interesse a far pagare questi ticket e dunque a controllarli.

"Per chi invece vuole continuare ad usufruire di più mezzi di aziende diverse - continua l'assessore - resta in ogni caso la tariffa integrata Unicocampania. Questo fino all'istituzione del nuovo sistema che stiamo realizzando, e che prevede l'introduzione di 'smart card', ossia ticket elettronici "intelligenti", validi per tutti i trasporti pubblici - compresi quelli marittimi finora ingiustamente esclusi dal sistema - oltre che utilizzabili per altri scopi come il pagamento di parcheggi, ingressi a musei, e così via. L'uso di queste card permetterà, attraverso un sistema informatico, di stabilire il reale numero di passeggeri per ogni azienda e quindi gli introiti effettivi, e di incentivare le società di trasporto a contrastare ancor più l'evasione.

"Infine – conclude Vetrella – voglio ribadire che non vi sarà alcun aumento della attuali tariffe – come ancora una volta mi è stato chiesto dalle aziende – finché non saranno migliorate efficienza e qualità dei servizi di trasporto offerti e ridotti i livelli dell'evasione, e finché le aziende stesse non avranno sanato i gravi problemi economici e di gestione attuali. Questo è per me un punto fermo, che ritengo doveroso rispettare nei confronti dei cittadini che già sono costretti a subire disservizi di cui non hanno colpa, che sono stati provocati dalle passate amministrazioni, e che stiamo cercando di eliminare definitivamente con grandi sacrifici."»

Secondo l'AD Sannino distruggendo la tariffazione integrata si rinuncia agli «*enormi benefici*» che Unico aveva portato al trasporto pubblico locale: aumento di viaggiatori (da 250mila a 747mila) e introiti da (40 a 110,5 dei vecchi miliardi di lire). «Al cittadino verrà dato un beneficio ingannevole (col monocorsa, ndr) perché tra un mese o tra due il trasporto si ridurrà ancora di più», conclude l'ad di Unicocampania.

Ma a questo punto verrebbe da chiedersi se non varrebbe la pena, anche dal punto di vista occupazionale, reintrodurre il caro vecchio biglietto a bordo del vettore di trasporto...

La lettera di congedo della Riccio: ‘allontanata perchè ho agito nel rispetto delle regole’

di Silvana Riccio - (Sabato 24 Novembre 2012)

L'ex Direttore Generale del Comune di Napoli è stata nominata commissario del Comune di Catanzaro dal prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci.

Riportiamo la lettera pubblica, che ha inviato al Comune



CATANZARO - Con queste righe voglio salutare una città nella quale sono nata, e di cui comprendo le mille contraddizioni di un tessuto sociale in cui anche i bisogni essenziali delle persone sono a volte insoddisfatti. “Napoli l’illustre, madre di nobiltà e d’abbondanza”, dice

la targa di Cervantes che guardavo la mattina all’angolo di Palazzo San Giacomo. La mia città, a cui ho deciso di dedicare, poco più di un anno fa, una parte della mia vita lavorativa, scegliendo la sfida di poter contribuire ad un progetto di cambiamento delle condizioni di vita delle persone che vi vivono.

Ringrazio pubblicamente il sindaco Luigi de Magistris. Mi ha chiamato a condividere e a praticare un cambiamento silenzioso ma efficace che aveva come obiettivo quello di realizzare un’amministrazione efficiente ed al servizio dei cittadini rompendo con vecchie pratiche un po’ oscure e consociative, che possono essere scardinate solo nel rispetto delle regole e della legalità. Poi le cose sono andate diversamente ed ho l’impressione che si sia scelto “l’accomodamento”. Ma io continuo a credere in una gestione della cosa pubblica efficace, trasparente e rispettosa delle regole, sancite proprio a garanzia dei diritti di tutti secondo i principi della nostra Costituzione.

Ringrazio pubblicamente coloro che hanno collaborato con me in questi lunghi mesi. Forse non li ho sempre trattato benissimo perché la stanchezza, a volte, pesa anche

nei rapporti umani. Sono stati tutti bravi e senza di loro non avrei avuto la forza di provare a cambiare dalle fondamenta il terzo Comune d'Italia. Mi auguro che il processo vada avanti, che non abbiano il sopravvento vecchi metodi e vecchie prassi e soprattutto che tutti coloro all'interno ed all'esterno del comune, che hanno condiviso con me un progetto di un nuovo modo di fare amministrazione trovino le condizioni per poter continuare.

Ringrazio le maestre ed i maestri, ma soprattutto i bambini. Ho conosciuto da vicino il mondo della scuola con il ministro Tullio De Mauro, uomo ben noto a questa città per la sua cultura e la sua sensibilità istituzionale, insieme a lui abbiamo portato la scuola nelle corsie degli ospedali, nei reparti di oncologia pediatrica e nelle zone più povere del nostro paese con il prezioso contributo dei maestri di strada di Napoli, dove fare scuola significa seguire in concreto l'insegnamento di don Milani per "non lasciare indietro nessuno...."

E proprio perché so quale valore aggiunto ha la scuola in una città così complessa, dove assicurare la scuola ai bambini significa toglierli dalla strada ed evitare, a volte, lo sfruttamento del lavoro minorile, ho contribuito ad elaborare buona parte di un atto adottato dalla giunta a fine agosto, anche in un contesto finanziario diverso, in difesa della scuola pubblica.

Tralascio in questa sede i tecnicismi delle formule giuridiche, peraltro di nessun interesse per i non addetti ai lavori, dico solo che sul piano strettamente tecnico ho proposto, proprio per garantire al meglio i diritti delle bambine e dei bambini e di coloro che lavorano nella scuola, altre soluzioni tecniche nel rispetto delle leggi. E dico questo solo perché mi ferisce molto di essere stata considerata un ostacolo alla scuola pubblica.

So bene, anche come madre, l'importanza del ruolo di chi ha il compito d'insegnare alle bambine e ai bambini, soprattutto in questa città, il rispetto delle regole del vivere civile. È con i loro insegnamenti che si costruisce il futuro del nostro Paese.

Per questo ringrazio voi, maestre e maestri custodi di regole che aiutano nella scuola a crescere fin dalla tenera età i bambini con la schiena dritta.

Lascio questa città con l'amarezza di essere stata chiamata per assicurare la legalità ed il rispetto delle regole ed essere stata allontanata proprio perché volevo agire, nella mia convinzione, nel rispetto delle regole.

Ho registrato la vicinanza sincera di tanti, anche lontani da me per storia e cultura, che ho sentito vicini.

La solidarietà trasversale ti fa sentire "più normale".

Lavoro esclusivamente, qualsiasi attività svolga, per rispettare i diritti di tutti, soprattutto dei più deboli che hanno pochi strumenti per farli valere. Questi sono i valori fondanti della nostra democrazia che io come prefetto rispetterò sempre per dovere e convinzione personale

Arrestato Mariano Abete cade un altro boss di Scampia di Redazione - (Sabato 24 Novembre 2012)



È notizia di pochi minuti fa, Mariano Abete, uno dei cinque latitanti di Scampia, è stato arrestato.

Dopo Rosario Guarino, detto Joe Banana, arrestato il 15 novembre scorso, cade un'altro dei boss della malavita organizzata

È finito in carcere dopo un blitz delle forze dell'ordine.

A ottobre le forze dell'ordine avevano diffuso le loro foto chiedendo la collaborazione dei cittadini per la loro cattura:



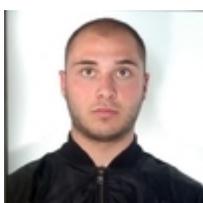
MARCO DI LAURO di 32 anni;



MARIANO ABETE DI 31 anni (Napoli, 03-04-1981);
2012



24-11-



MARIO RICCIO DI 21 anni (Mugnano di Napoli (NA), 28-06-1991);



ROSARIO GUARINO di 29 anni (Napoli, 26-06-1983);
2012



15-11-



ANTONIO MENNETTA di 27 anni (Napoli, 03-01-1985)

Omicidio Pasquale Romano: Arrestato uno dei killer

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 28 Novembre 2012)



L'omicidio di Pasquale Romano, Lino per gli amici, ha avuto, finalmente una svolta.

Oggi, 28 novembre, è stato arrestato uno dei killer che hanno trucidato con inusitata ferocia il ragazzo mentre scendeva dalla casa della fidanzata per andare fare la partitella di calcetto con i suoi amici.

Il presunto killer è Giovanni Marino ed è stato arrestato in seguito alle indagini condotte dai PM Sergio Amato ed Enrica Paracandolo.

Secondo la ricostruzione degli eventi dei PM e dei Carabinieri, il Marino sarebbe stato l'autista e colui che ha indicato il ragazzo come obiettivo del killer che materialmente lo ha ucciso.

L'agguato, come già dimostrato precedentemente, rientra nella cosiddetta Faida di Scampia.

Sempre dalle ricostruzioni, sembra che il Marino ed il killer non abbiano aspettato l'sms di una donna che era nel palazzo della fidanzata di Pasquale Romano che doveva avvisarli quando stava per uscire il vero obiettivo: il pusher Domenico Gargiulo.

Il Gargiulo, infatti, si trovava ad una cena nel palazzo della fidanzata di Lino Romano dove era presente anche la donna che doveva fare da informatrice, che agli inquirenti ha riferito di aver informato Giovanni Marino, oggi fermato, e il complice dell'arrivo del Gargiulo, e che si udirono gli spari prima che la cena terminasse e che lei avesse avuto il tempo di mandare il messaggio per avvertire che il vero obiettivo stava uscendo dal palazzo.

La donna in questione, da quanto si è appreso, è la zia della fidanzata del Gargiulo.

Si è presentata in commissariato con i suoi due figli, che hanno avuto un ruolo nella pianificazione del delitto e che ora vivono con lei in una località protetta. Nella zona

di Scampia la decisione della donna di collaborare si è diffusa rapidamente e Giovanni Marino e il suo complice si sono allontanati dalle loro abitazioni. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, i killer sono legati al gruppo degli scissionisti, cioè al cartello Abete - Abbinante - Notturmo, mentre la vittima mancata è vicina al gruppo dei «girati»; lo scontro riguarda il controllo delle piazze di spaccio.

«Gli assassini di mio figlio sono belve che non perdonerò mai»: lo dice Giuseppe Romano, papà di Pasquale.

«Ho sempre creduto e sempre crederò nella giustizia. Non ci sono termini per definire quegli assassini. Anche chiamarli belve è troppo poco», conclude il padre di Pasquale Romano

Omicidio Romano: Caldoro "una notizia che dà fiducia"

di Redazione - (Giovedì 29 Novembre 2012)



«Una notizia che dà fiducia». Così il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, a margine del World Forum for Child Welfare, ha commentato l'arresto del presunto assassino di Pasquale Romano, vittima innocente della camorra.

«Le forze dell'ordine avevano già dato segnali di forza dicendo di voler raggiungere gli obiettivi in tempi rapidi - ha affermato -. Ringrazio gli inquirenti che sono stati rapidi e immediati dando una risposta che significa che lo Stato c'è e che è un successo della giustizia».

«Tutti devono partecipare - ha aggiunto - La partecipazione è un atto di giustizia. Il contrasto all'illegalità, all'ingiustizia, alla violenza deve essere visto come una battaglia da fare insieme - ha concluso - Risultati così positivi ci rendono tutti fiduciosi».

Omicidio Romano: De Magistris "importante atto di giustizia e un segnale di speranza"

di Redazione - (Giovedì 29 Novembre 2012)



«Non posso che esprimere tutta la soddisfazione, personale e della città, per l'arresto di uno dei presunti sicari che hanno ucciso Lino Romano». Lo afferma il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris.

«Un grazie alle forze dell'ordine e alla magistratura che sono impegnate nel contrasto al crimine organizzato - sottolinea - L'arresto odierno non servirà a restituire Lino ai suoi familiari, ma rappresenta un importante atto di giustizia e un segnale di speranza per la città e per il Paese che, senza tentennamento, devono portare avanti una mobilitazione civile contro ogni mafia».

Il Comune di Napoli vara delle nuove ZTL

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 30 Novembre 2012)



La giunta comunale di Napoli ha varato altre Zone a Traffico Limitato sul territorio cittadino

La prima, detta in fase sperimentale, è quella che riguarda Via Epomeo nella Municipalità 9 Soccavo-Pianura, che, come riportato dall'Ordinanza Sindacale 1194 del 14 – 11 – 2012 che vieta, praticamente a tutti coloro che non abitano nel tratto di strada di Via Epomeo da Via Montevergine a Via Spartaco (dal 19-11-2012 al 19 febbraio 2013):

Il dispositivo di traffico prevede il divieto di transito veicolare da via Montevergine a via Spartaco, nella corsia di destra, tutti i giorni della settimana, dalle ore 9.00 alle ore 20.00.

Gli orari per il carico-scarico delle merci sono: tutti i giorni della settimana, dalle ore 7.00 alle ore 10.00 e dalle ore 14.00

alle ore 16.00.

Veicoli autorizzati al transito:

- 1) i veicoli dei residenti e dei domiciliati e dei non residenti titolari di posto auto fuori sede stradale diretti ai passi carrai degli edifici ivi presenti;*
- 2) i mezzi pubblici di linea e non di linea (bus, taxi, auto pubbliche a noleggio con conducente);*
- 3) gli autoveicoli che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, muniti del tesserino di cui al D.M.LL.PP. 1176 del 08.06.79, regolarmente rilasciato dalla competente Autorità, nonché i veicoli della Napoli Sociale adibiti al trasporto disabili;*
- 4) i veicoli delle Forze dell'Ordine, di emergenza e di soccorso e dell'Amministrazione Comunale in Servizio;*
- 5) i veicoli intestati a Società di vigilanza privata in servizio;*
- 6) i veicoli adibiti al carico-scarico delle merci dalle ore 7,00 alle ore 10,00 e dalle ore 14,00 alle ore 16,00;*
- 7) i veicoli destinati all'autorimessa interna all'area (previo controllo ai presidi e con obbligo, per il titolare dell'attività, di comunicare a fine giornata - entro le 24.00 - l'elenco dei veicoli parcheggiati nelle loro strutture);*

8) *i veicoli intestati a Società controllate dal Comune di Napoli, per specifici interventi all'interno del tratto interessato.*

Veicoli non autorizzati al transito:

Tutti gli altri veicoli - inclusi i motocicli e i motoveicoli - non sono autorizzati al transito e alla circolazione nel tratto interessato di via Epomeo (da via Montevergine a via Spartaco).

Nelle ultime ore, poi, è stato definitivamente varata l'ordinanza che prevede la chiusura del Lungomare di Via Caracciolo (che ricordo era un'arteria di comunicazione tra la zona flegrea ed il centro a tre corsie) e la relativa pedonalizzazione.

Altre Zone a Traffico Limitato varate in questi giorni sono quelle di Via Tarsia/Pignasecca il cui orario è dalle 7 alle 18 tutti i giorni della settimana e quella dei Quartieri Spagnoli, anch'essi dalle 7 alle 18 tutti i giorni.

Per non incorrere in sanzioni, vanno richiesti i contrassegni:

Rilascio dei Contrassegni per l'accesso

A partire dal 3 dicembre 2012 saranno rilasciati agli aventi diritto i Contrassegni per l'accesso alle nuove ZTL. Il rilascio dei Contrassegni per l'accesso alla ZTL del Mare sarà effettuato presso l'ufficio ubicato in Piazza Santa Caterina - I piano, presso la sede della Municipalità 1.

Il rilascio dei Contrassegni per l'accesso alla ZTL dei Quartieri Spagnoli sarà effettuato presso l'ufficio ubicato in Piazza Dante, 93 - III piano, presso la sede della Municipalità 2.

Il rilascio dei Contrassegni per l'accesso alla ZTL di Tarsia/Pignasecca sarà effettuato presso l'ufficio ubicato in Piazza Dante, 93 - III piano, presso la sede della Municipalità 2.

L'orario di apertura degli "Uffici Rilascio Contrassegni" delle Municipalità 1 e 2 è il seguente:

- lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 9.00 alle 13.00;
- martedì e giovedì: dalle 9.00 alle 15.30.

Potranno richiedere il rilascio del Contrassegno per l'accesso a ciascuna ZTL:

- residenti/domiciliati/non residenti, titolari di posto auto fuori sede stradale;
- aziende che hanno la sede sociale all'interno del perimetro della ZTL;
- titolari di veicoli per il trasporto delle merci per servizi interni alla ZTL;
- società ed aziende erogatrici di pubblici servizi;
- albergatori/autorimesse/autofficine, per i veicoli dei clienti;
- medici con obbligo di visita domiciliare a pazienti residenti all'interno della ZTL;
- possessori di veicoli per funzioni di interesse pubblico, che espongono apposito permesso rilasciato dall'Amministrazione Comunale per particolari esigenze che richiedano l'utilizzo di un veicolo;
- soggetti portatori di malattie gravi che richiedono l'espletamento di trattamenti terapeutici sistematici che devono utilizzare un veicolo per recarsi in centri medici/paramedici all'interno della ZTL.

La stazione di Toledo è la più bella d'Europa

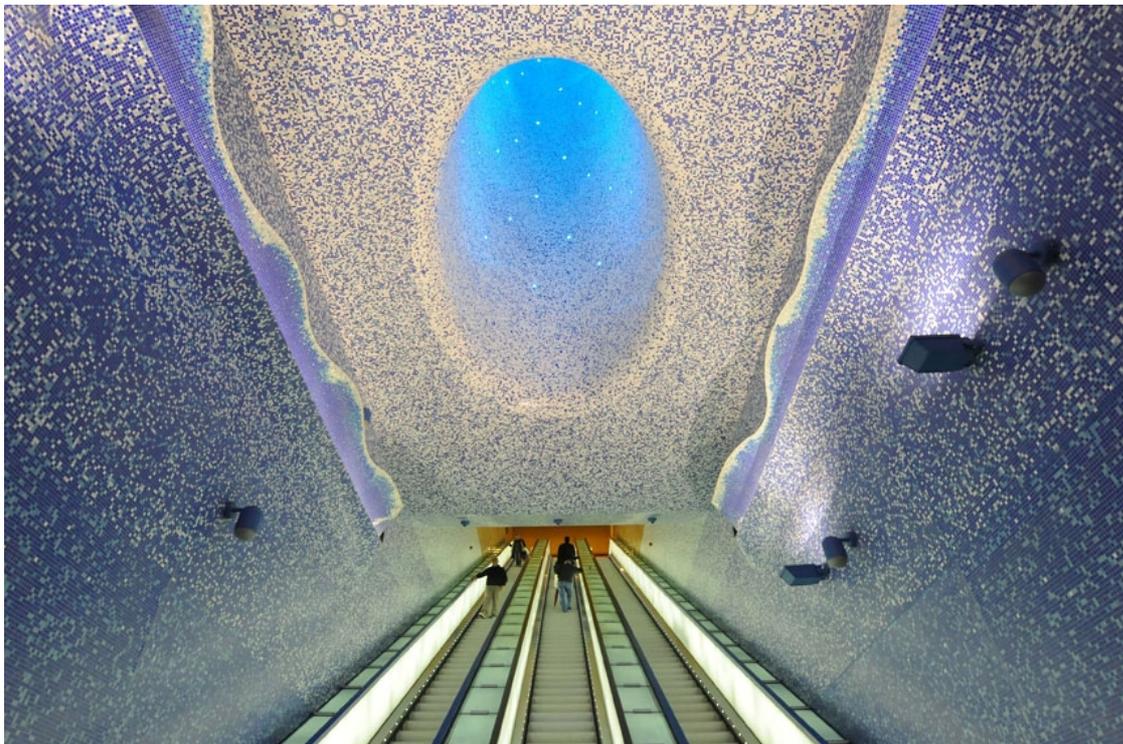
di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 30 Novembre 2012)

Ebbene possiamo dire tranquillamente che la stazione di Napoli Via Toledo (quella che ha l'ingresso di fronte il Palazzo della BNL a Via Toledo) secondo la classifica del britannico Telegraph è la stazione più bella d'Europa.

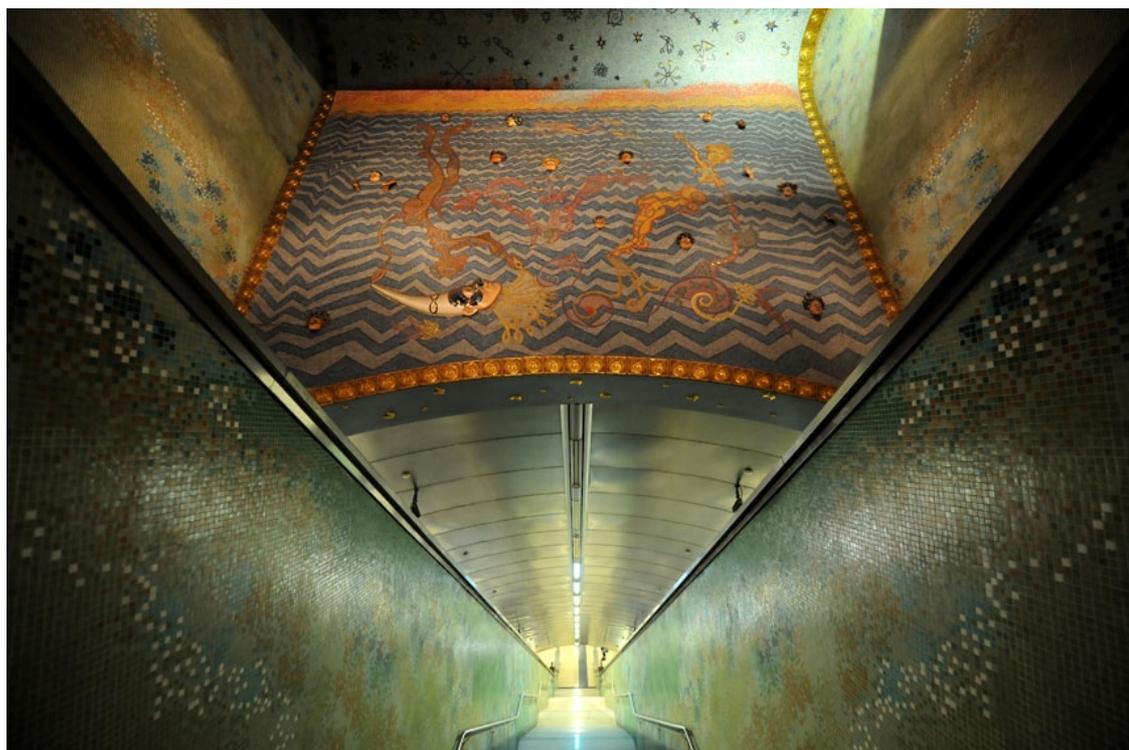
Ma non solo Napoli piazza ad un onorevole 16° posto anche la stazione di Materdei su 22 stazioni.

La stazione di Toledo è stata inaugurata il 17 settembre ed è la più profonda tra le stazioni della Metropolitana di Napoli con i suoi 50m ed è stata progettata dall'architetto spagnolo Óscar Tusquets.

Gli interni, che hanno colpito i redattori del quotidiano britannico, sono arricchiti da opere di William Kendridge, Bob Wilson e Achille Cevoli.



Stazione Napoli Via Toledo - Stazione n° 1 per il 2012 secondo il britannico The Telegraph



Stazione Napoli Materdei - Stazione n° 16 per il 2012 secondo il britannico The Telegraph

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca PimentelRifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIII

Contatti



Tel - FAX.: +39 081 211 0 193



C.Ph.: +39 392 842 76 67

<http://www.monitorenapoletano.it>info@monitorenapoletano.it